



LA STORIA Oggi la Novela salernitana: 20ma puntata

IL GOVERNATORE DISERTA LA FESTA DELL'UNITÀ DE LUCA SNOBBA IL PD

I dem si attendevano la sua presenza a Pontecagnano dopo l'assoluzione al processo Crescent
L'ex rivale Cozzolino: «Ora il secondo mandato». De Magistris: «Sarà sconfitto politicamente»



**DILETTANTI
ALL'ASSEMBLEA
GAGLIANO
STRATTONA
LA DELEGATA
AL CALCIO
FEMMINILE**

LA NOTA
Deficit. Italia in rovina?
O polverone anti-governo?
Aldo Primicerio

SENTENZA CRESCENT/1
Processo finito con la
decisione del Consiglio di Stato
Giovanni Falci

SENTENZA CRESCENT/2
Era solamente un processo
per abuso di ufficio
Sergio Perongini

GLI INTERROGATORI
IL CTU CONFESSA AL GIUDICE:
«PAGAVO IANNELLO
ALTRIMENTI NON LAVORAVO»

SALERNITANA
VITTORIA DI
PESO CONTRO
IL VERONA
SCOPPIA
IL CASO
STEWART



CAVA DE' TIRRENI
LA CITTÀ CHE VOGLIAMO
DOMANI IL CONVEGNO
DI ARMANDO LAMBERTI



**CAMPAGNA
QUESTA LEGA
È UNA
VERGOGNA:
I CONVEGNI
MONACO
POLEMICO**

SENTENZA CRESCENT/1
Il processo era prati-
camente finito nel
momento in cui il
Consiglio di Stato ha
di fatto detto che l'edi-
ficio Crescent per pri-
vate residenze era regolare (alla fine
erano le Torri per Uffici Pubblici che non
sono state realizzate);

SENTENZA CRESCENT/2
Il c.d. processo Cre-
scent è solo un pro-
cesso per abuso di
ufficio, balzato agli
onori della cronaca per
le implicazioni deri-
vanti dalla legge Severino e per le conse-
guenze sulle opere pubbliche o di
interesse pubblico realizzate.

LONGOBARDI
BONTÀ E TRADIZIONE
www.longobardianiello.com

Cav. ANTONIO GUARIGLIA Presidente Club Vittorio Tosto

• SALERNO •
• Via S. Mobilio, 45/47
• Via S. Leonardo, 134
(di fronte Ospedale San Leonardo)
Tel. 089 79 07 19
Cell. 347 26 05 547 (Francesco)

• CAVA DE' TIRRENI • NUOVA SEDE
• Corso Mazzini, 256
(di fronte stadio S. Lamberti)
Tel. 089 466312

SERVIZI FUNEBRI

BROKERAGGIO ASSICURATIVO DAL 2001 **IGB** Insurance Gold Brokers

LA TUA SCELTA CONVENIENTE
AFFIDATI A NOI PER LA STIPULA DELLA POLIZZA RC PROFESSIONALE ADATTA ALLE TUE ESIGENZE

www.igbsrl.it



12

le Cronache

Questa mattina partiranno da Salerno 7 bus
con i militanti dem che parteciperanno a Roma
alla manifestazione contro il Governo

avavano nel suo arrivo ma l'ex Sindaco non si è fatto vedere
Matteo Orfini: «Il partito si deve chiudere intorno a lui»

Festa dell'Unità



di Roma sette autobus carichi di militanti dem: alle 14, infatti, prenderà il via la mobilitazione del Pd "Per l'Italia che non ha paura".

La manifestazione è stata organizzata come "risposta" alle politiche dell'attuale governo targato Movimento Cinque Stelle e Lega.

aver consultato il popolo della città di Salerno". Anche il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, ex Pm ed attualmente potenziale "competitor" del presidente De Luca alle prossime Regionali, ha commentato la sentenza in un'intervista a Radio Castelluccio: «Non entro nel merito della sentenza, comunque c'è la prescrizione per falso ideologico, quindi i lunghi tempi della giustizia non hanno permesso di accertare le responsabilità. In ogni caso - ha commentato de Magistris - da cittadino, da sindaco, da campano, trovo assolutamente brutta la vicenda del Crescent, trovo orrendo il Crescent, prima Salerno era una città bellissima ora si vede un obbrobrio venendo da Napoli.

Come è stato consentito tutto questo? Certe volte le grandi nefandezze ottengono la vittoria giuridica e il povero nigeriano che acquista la banana al supermercato viene fermato con una spada». Subito dopo, la sfida al presidente De Luca: «Gli avversari non vanno sconfitti per via giudiziaria ma politicamente. Non gioisco per questa sentenza ma non sono triste, per me non cambia nulla. Vedevo in alcune persone la voglia di eliminare una persona per via giudiziaria quindi ieri non ho voluto commentare la sentenza, ma è una brutta pagina per Salerno secondo me. De Luca è un pessimo presidente della Regione e bisogna prepararsi a sconfiggerlo».

Fedele Di Nunno

PARLA MINNITI

«Unire la sicurezza all'umanità»

Adriano Rescigno

“Unire la sicurezza all'umanità”. Così l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti dal palco della Festa dell'Unità di Pontecagnano Faiano. Un quadro a tutto tondo di quello che è stato fatto nei cinque anni di governo appena conclusi. “E' come con i super eroi, l'Italia è l'Uomo Ragno, tesse una tela di relazioni con gli stati confinanti, non dice che la Tunisia, per esempio, manda galeotti. L'Italia ha bisogno dell'Uomo Ragno, non dell'Incredibile Hulk, perché se in Africa, negli hot spot caldi del Mediterraneo, ci si presenta con la maschera di Hulk, nessuno ha paura, anzi la prendono come una sfida”.

Una staffilata bella e buona a Matteo Salvini ed al flop della visita in Tunisia, ma poi anche tema della sicurezza urbana - con i tanti sindaci presenti ad applaudire: “Una piazza è sicura non perché c'è una volante della polizia, ma è sicura perché c'è la pubblica illuminazione; è vissuta e non lasciata isolata; perché c'è un piano urbanistico idoneo e di sviluppo possibile”. Aneddoti di militanza coniugati anche all'esperienza politica che porta ad affermare, entrando nel tema della rivoluzione copernicana del Partito democratico auspicata dal presidente Orfini: “Il nome è l'unica cosa da non cambiare. Abbiamo bisogno di democrazia in un clima dove il populismo la fa da padrone. Non permetteremo a nessuno di far diventare l'Italia, l'Ungheria del Mediterraneo. Siamo il cuore pulsante dell'Europa e non smetteremo di esserlo”. Bacchettate a Salvini in tema andante anche in merito alle operazioni di bonifica della stazione centrale di Milano, dove prima ne veniva effettuata una al mese al fine di prevenire possibili minacce terroristiche ed ora, tra una diretta e l'altra non se ne fanno più, tutto sacrificato in nome del consenso web.

Marco Minniti spalleggiato dal tono imperioso di Piero De Luca che tuona: “La sinistra presto tornerà a diventare forza di maggioranza, perché a quello puntiamo. Non è possibile un paese governato da una unione di governo senza una strategia a lungo termine e che non è in condizioni di rispondere alle esigenze della popolazione, dall'occupazione, soprattutto nel Meridione, alla sicurezza, al debito pubblico alle imprese”. “Da qui a pochi mesi vedremo risultati disastrosi - conclude Minniti - per le scelte dell'attuale ministro dell'Interno. E' un capolavoro: vanificare tutto quello che nel corso di questi anni è stato fatto. Un Paese, che non nomino per scaramanzia, nel corso degli ultimi anni non ha subito nessun attacco terroristico. Chiediamoci il perché”.

IL RACCONTO DELLA GIORNATA



347 03 58 510



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

leCronache

LA MANIFESTAZIONE / Campagna fa da *trait d'union* per tutta la Campania: incontri, arte e solidarietà per dire "no" al partito di Salvini

Questa Lega è una vergogna, la protesta culturale

Docenti universitari, presidenti di associazioni, sindacati e mondo civile hanno partecipato ai dibattiti

Lo si è "urlato" con la tranquillità della protesta culturale fatta di contenuti e non di odio scriteriato, lo si è fatto unendo volti, testimonianze e voci provenienti da mondi diversi che hanno voluto unirsi, a Campagna, nel coro unico da rivolgere alla Lega. "Questa Lega è una vergogna" recita l'appello apparso sul web per raccogliere adesioni da tutto il mondo della cultura, delle associazioni, del giornalismo, ma soprattutto del mondo civile per contribuire alla protesta culturale e parlare di testa e di cuore per contrastare chi invece parla di pancia alla pancia, rispondendo alle urla della propaganda perenne firmata dall'esecutivo a guida gialloverde con la forza delle idee e delle proposte. Con questo appello, che ha raccolto migliaia di firme sul sito web, si è dato il via all'organizzazione di una due giorni di eventi che avrebbe dovuto realizzarsi in concomitanza con il raduno della Lega proprio a Campagna e proprio nello stesso weekend: una due giorni di dibattiti, un concerto, la firma di una "Carta di Campagna" che coinvolgesse tutti gli attori protagonisti dell'appello e della contro-manifestazione che poi, di fatto, è diventata una manifestazione-contro il governo visto che l'evento della Lega è stato ufficialmente rimandato. Due i dibattiti organizzati durante la mattinata di ieri presso la sede della cooperativa agricola sociale "R-Accogliamo" di Campagna: il

primo ha visto la partecipazione del saggista e scrittore Rubino Luongo, della docente universitaria nonché cofondatrice ed ex presidente dell'associazione genitori omosessuali "Famiglie Arcobaleno" Giuseppina La Delfa, il direttore del Museo della Memoria e della Pace "Ebrei a Campagna" Marcello Naimoli con la ricercatrice dell'Università dell'Aquila Luisa Corona a fare da moderatrice; il secondo ha invece messo al tavolo il docente universitario Gennaro Avallone, il delegato alle politiche del welfare e agli immigrati della Cgil di Salerno, Anselmo Botte, il presidente del Consorzio Format Antonio Vecchio ed il presidente del circolo Arcigay "Archi Mediterraneo" di Napoli Antonello Sannino, con la presidente della cooperativa agricola sociale "R-Accogliamo" e co-promotrice dell'appello Teresa Di Giuseppe. Assente il presidente della comunità senegalese di Salerno, Daouda Niang.

Tra i vari che si sono susseguiti negli interventi, l'attenzione è ricaduta sul prof. Rubino Luongo prima e sulla prof.ssa Giuseppina La Delfa poi. «Credo che questa manifestazione sia estremamente utile, perché serve a confermare alcuni di quei valori fondanti di democrazia, libertà e rispetto della dignità dell'uomo che sono fondanti la nostra Repubblica e quindi la nostra Costituzione. Valori che un tempo erano sicuri,



certi, li abbiamo creduti definitivi, ma che adesso non appaiono più tanto sicuri poiché continuamente insidiati» - ha commentato il prof. Luongo, che durante il suo intervento ha evidenziato la differenza con i "fascistelli" del Ventennio - «Fascistelli in senso stretto non se ne vedono. Quando però vengono messi in giro certi disvalori, la storia procede attraverso i percorsi imprevedibili che possono portare ad esiti anche mostruosi. La storia non sempre si ripete in modo uguale, non è che oggi ci possono essere dei Farinacci o Mussolini, fascistelli di questo tipo non ne vediamo in giro ma quando certi valori iniziano ad essere disconosciuti noi non sappiamo a quali approdi la storia ci potrà portare».

«Questi sono i personaggi che rendono incerti i fondamenti della nostra Costituzione e della nostra Repubblica. Non sono fascisti in senso stretto, ma quando si mettono in dubbio certi valori, innescano percorsi difficilmente prevedibili. Quando la Lega parla di democrazia diretta, pensa di

ampliare i margini della democrazia ma in effetti apre la strada a possibili approdi dittatoriali e addirittura tirannici. Lo dicevano già i filosofi antichi: la degenerazione della democrazia può portare all'oligarchia, ma direi più alla tirannide. Lo stiamo già vedendo in Europa con esempi come Putin, Erdogan, Orban che nascono dal suffraggio universale, ma sono personaggi che limitano molto le libertà democratiche».

Sulle differenze tra M5S e Lega: «Il M5S non possiede i pregiudizi discriminatori razziali che ci sono nella Lega, però non li contesta. La Lega esprime l'anima popolare, diciamo, però c'è una grande insicurezza ideologica nel Movimento 5 Stelle, sicché poi si possono trovare insieme anche opposti inconciliabili che stanno insieme per opportunità politiche». La professoressa La Delfa, invece, ha parlato ovviamente dei diritti Lgbti+, argomento più che naturale di cui discutere visto che era prevista la presenza del ministro Fontana a Campagna: «La pre-

messa fatta da Fontana sulle famiglie arcobaleno era una specie di dichiarazione di guerra, ma non solo a loro ma a tutto ciò che non rientra nella sua idea di famiglia, poiché si è visto anche un attacco alle mamme single o a genitori separati o divorziati. Non è un caso che Pillon si stia inventando questa legge assurda sulle famiglie separate, sull'affido dei figli. Loro vogliono rendere impossibile la separazione delle coppie, dunque obbligandole a convivere anche in condizioni insopportabili. Sembra che siamo tornati agli anni Trenta, non è uno scherzo questa idea di famiglia, patria e lavoro che era il fulcro dell'idea fascista. Cosa dobbiamo fare, quindi, non solo noi famiglie arcobaleno? Loro intendono imporre con le leggi un'idea della famiglia, quindi non applicando leggi già esistenti o mettendo i bastoni tra le ruote su elementi come le unioni civili e inventando cose per renderci la vita più difficile. Non esiste da nessuna parte la bugia detta da Salvini riguardo genitori 1 e genitore 2, ad esempio. Noi vogliamo la parità di tutti i genitori, quali essi siano. Noi vogliamo vivere come pensiamo sia giusto vivere, continuiamo a creare famiglie, ad essere visibili senza tornare indietro nemmeno di un passo, continuiamo a rivendicare la tutela presso i tribunali, cercando di far capire all'opinione pubblica che una famiglia è una famiglia».

L'INTERVENTO / Il Primo cittadino, dopo i rituali saluti, è andato all'attacco. Botta e risposta con Anselmo Botte della Cgil

Il sindaco Monaco polemico: «C'è gente che non sa nemmeno dove è il Museo della Memoria»

Durante il secondo tavolo organizzato presso la cooperativa R-Accogliamo, il sindaco di Campagna Roberto Monaco è intervenuto per salutare, dando però di fatto inizio ad una polemica. Dopo aver infatti introdotto il suo discorso con cenni storici riguardo la pluralità di vedute che ha contraddistinto la "sua" Campagna, passando da Santa Domenica a Giordano Bruno, è iniziata la parte polemica: «Trovo positivo che le idee muovano le persone, è straordinario quando ciò avviene soprattutto nei giovani: un sindaco però è obbligato al rasoterra nelle cose, e io non faccio eccezione. A parte la vostra bontà, nel dibattito complessivo a mio avviso sono emerse delle ipocrisie e per me ipocrisia è la distanza spazio-temporale che passa tra l'idea e la sua mancata attuazione. C'è tanta gente che ha tante idee ma non le sa muovere a favore del territorio, quando poi invece qualcosa si muove e agita il territorio, allora non c'è più ipocrisia». «Sul Museo della Memoria - prosegue il sindaco - ho sentito parlare delle persone che credo non sappiano neanche dove si trova, e questo mi dispiace: è l'unico museo della memoria riconosciuto a livello regionale. Qui abbiamo avuto eventi importanti, abbiamo portato il rabbino capo della comunità ebraica, insomma que-

sta terra è stata più volte palcoscenico di idee diverse che hanno saputo confrontarsi in un clima favorevole alla discussione». «Non posso che augurarvi buon lavoro - e continua la polemica di Monaco - non omettendo di sottolineare una cosa quando un sindaco partecipa ad inaugurare, poiché io non rappresento me stesso o una parte, rappresento le istituzioni, e se le istituzioni rappresentassero solo una parte sarebbero cattive istituzioni, visto che vengo invitato istituzionalmente, non è che io abbia le idee dell'una o dell'altra parte. Io rappresento le istituzioni, e come istituzione mi tocca andare ovunque, anche laddove albergano idee diverse e lontane dalle mie. Io rappresento la città nella sua interezza ed in tutte le sue pulsioni, che devono essere espresse in maniera civile».

A questo punto interviene Anselmo Botte: «Per inciso, rispetto il ruolo istituzionale, rivendico le manifestazioni contro. Non perché vengo dalla Cgil, ma perché fare una manifestazione con la collocazione "contro" ha una sua specificità e ha tutto il suo valore. Non significa fare una manifestazione perché non si ha l'idea, ma proprio perché le si hanno e le si vuole condividere».

Monaco, di nuovo, replica: «Mettiamola così, mi pia-



cerebbe molto che questo territorio che rappresento ospitasse più momenti del genere anche in non concomitanza con altri. Mi piacerebbe nascessero dei momenti per affermare dei propri valori a prescindere dal resto. Auspico che oltre questo, ne nascano altri senza essere necessariamente concomitanti. Diciamo le stesse cose ma da punti di vista diversi. Rispetto il punto di vista di tutti, infatti sono qua stamattina». Il dibattito nel dibattito prosegue per qualche altro minuto, poi il sindaco saluta e va via. Intanto l'onorevole Conte assiste allo "scambio di idee", saluta a margine del tavolo ma non si pronuncia.

red.cro.



347 03 58 510



Amici di LeCronache www.cronachesalerno.it



LeCronache



LA CITTÀ CHE FUNZIONA /

Qui è possibile praticare sport (pallacanestro, calcio), giocare a pingpong o a calcio balilla, usufruire di una piccola libreria

Oratorio Salesiano: un'importante risorsa per i giovani salernitani

Don Federico Mingrone: «Il servizio che noi prestiamo, è un servizio prettamente educativo»

In una città come Salerno che non pulula di zone pubbliche riservate ai giovani, l'Oratorio Salesiano sito in via S. Giovanni Bosco, è una vera e propria isola felice per tanti ragazzi che, in questo luogo, hanno la possibilità di trascorrere il proprio tempo libero in modo sicuro, piacevole e senza spendere esose somme di denaro. Qui è possibile praticare sport (pallacanestro, calcio), giocare a pingpong o a calcio balilla, usufruire di una piccola libreria o, semplicemente, trascorrere qualche ora in compagnia dei propri amici, dalle 16,30 fino alla sera. Queste le parole di Don Federico Mingrone, colui che ha il compito di gestire l'oratorio coadiuvato da alcuni confratelli e giovani laici, arrivato da circa venti giorni in città: «Il servizio che noi prestiamo, è un servizio prettamente educativo, finalizzato non solo alla formazione umana ma, ovviamente, anche a quella spirituale. Vedere tutti i numeri che ruotano intorno a questo luogo, pur essendo qui da poco, mi fa capire che la città di Salerno, senza l'Oratorio Salesiano, sarebbe povera di qualche cosa dato che, confrontandoci anche con alcuni giovani, ho potuto constatare come effettivamente, almeno per la zona, questo sia uno dei pochi punti di ritrovo dove è possibile stare sereni grazie anche a chi assiste i ragazzi. In questo luogo, inoltre, ci si prende cura anche di alcune situa-



zioni particolari». Sempre l'incaricato dell'oratorio, Don Federico, prosegue dichiarando: «Questo luogo è aperto a tutti, se è vero che c'è una simbolica quota di iscrizione annuale che serve ad esprimere il senso di appartenenza verso questa comunità, è altrettanto vero che anche chi non è iscritto può tranquillamente entrare in oratorio. Se non fosse per questa minima quota di iscrizione e per la tanta generosità di alcuni benefattori, la struttura non avrebbe altre fonti dalle quali poter attingere». Don Federico Mingrone poi prosegue sciorinando alcune delle attività che i ragazzi possono effettuare in questa struttura: «La caratteristica dell'oratorio e la quotidianità. Qui si organizzano tornei, feste, c'è la possibilità di usufruire del biliardino, del tavolo da pingpong, di giochi da tavola e abbiamo anche una piccola biblioteca che viene messa a servizio dei ragazzi i quali, alcune volte, si

incontrano qui anche per studiare». Infine, sempre colui che si occupa della gestione dell'oratorio, afferma: «A livello strutturale dovremmo essere sempre più "competitivi" per offrire più possibilità dimodoché i giovani non possano imbattersi in alternative non buone. Spesso vedo che anche davanti alla chiesa si fermano dei ragazzi che fumano e non soltanto sigarette, noto che è presente un certo disagio e una certa dispersione per cui credo che bisognerebbe studiare come far sì che questi ragazzi possano trovare una persona che gli possa dire una parola buona e possano avere delle figure di riferimento positive a prescindere dalla religione. Mi auguro che ci possa essere una collaborazione, una sinergia con le realtà locali, se un ambiente è chiuso a se stesso non ci può essere una crescita». Alle parole di Don Federico Mingrone si uniscono quelle di una persona che conosce be-

nissimo questo ambiente, Nunzio Torracco, il quale è una vera e propria bandiera della squadra di calcio dell'oratorio, la Don Bosco 200. Egli, inoltre, ha ricoperto il ruolo di speaker ufficiale e di animatore dell'evento estivo oratoriano denominato «Estate ragazzi» e si è sempre impegnato al massimo diventando un punto di riferimento per l'oratorio. Torracco, che definisce questo ambiente il luogo migliore per la crescita di un ragazzo, afferma: «Se non ci fosse, sarebbe tutto un po' più complicato. L'Oratorio Salesiano ti permette di crescere al meglio in un posto che poi diventa la tua piazza, il tuo pesino. In un certo senso colma la mancanza di aree pubbliche per i giovani salernitani e credo che il Comune dovrebbe darsi da fare per rivalorizzare quei luoghi che sono mal tenuti come, ad esempio, il campetto di via Vinciprova». Sempre il capitano della Don Bosco 200 Torracco afferma che secondo lui, qualora ci fossero questi interventi di ristrutturazione, sarebbe sempre necessaria una figura adulta pronta ad educare il ragazzo a rispettare il luogo nel quale si trova e le strutture delle quali può usufruire. Dalle parole dei nostri intervistati si evince quindi l'importanza di questa struttura che abbraccia centinaia di bambini, adolescenti e ragazzi che usufruiscono di un luogo difficilmente sostituibile, nel quale anche chi vive una situazione personale complicata o chi non dispone di gradi risorse economiche, può divertirsi in sicurezza e sentirsi parte di una comunità.

Antonio Agovino

L'INCONTRO / Gli interventi di Vincenzo Caratelli e Giovanni Giudice

Esperti a confronto sulle novità del «Decreto Dignità»

I contenuti, le modifiche, le prospettive, gli errori e le ripercussioni del «Decreto Dignità». Se n'è discusso presso il Mediterraneo hotel, nel corso del convegno organizzato e promosso dall'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Salerno, dall'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro-sindacato unitario sezione di Salerno, da Enbic, Unica e Unica formazione.

Per il segretario nazionale della Cisl Terziario, Vincenzo Caratelli, «non si affronta a monte il problema del lavoro né per quanto riguarda il Decreto Dignità, con la questione, ad esempio, delle chiusure domenicali, né per quel che concerne la futura modifica della legge Fornero». «Decreti e leggi devono essere fatti pensando alle conseguenze che possono avere e pensando a come possano risolvere le questioni nodali del Paese - ha proseguito Caratelli -. Penso ancora al fatto che siamo fortemente mancanti per quanto riguarda la for-

mazione: non c'è un sistema adeguato che possa supportare l'entrata nel mondo del lavoro».

Sulla contrattazione, ma di secondo livello, si è soffermato il segretario provinciale della Cisl Terziario, Giovanni Giudice, vicepresidente dell'Enbic Salerno: «Intervenendo su contratti a termine e voucher - ha detto - il «Decreto Dignità» interesserà anche la contrattazione di secondo livello, su cui le nostre posizioni sono note e dure. A tal proposito, vorrei anche sottolineare come, fortunatamente, l'Ispettorato del lavoro abbia revocato la circolare e la nota con le quali si entrava nel merito del ruolo dei sindacati, discriminando, di fatto, il nostro». Ad aprire l'evento è stato il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Carlo Zinno, ai cui saluti introduttivi sono seguiti quelli di Stefania Piscopo (presidente dell'Ancl Su Up Salerno) e Alessandro D'Amico (Unica Formazione).

L'INTERVISTA / Maddalena Corbisiero ne illustra le finalità

L'associazione Legalità 2.0: tutela per le vittime dei reati on line

Nel 2016 nasce l'associazione «Legalità 2.0», la prima in Italia ad occuparsi in maniera interdisciplinare del tema del «Cybercrime» e ad offrire tutela alle vittime dei reati online. A parlarne è Maddalena Corbisiero avvocato e membro della medesima associazione. «Il titolo del progetto è «In rete, mai nella rete», l'idea -ha sottolineato Maddalena- emerse da alcuni giovani professionisti del settore giuridico, informatico e psicologico, con lo scopo di educare gli utenti, con particolare attenzione ai soggetti più giovani e fragili».

Quali sono le finalità?

«Abbiamo sviluppato questo progetto, per indicare ai ragazzi le opportunità della rete per metterli a conoscenza dei rischi della rete stessa, perché se Internet rappresenta per gli adolescenti un modo per mettersi in contatto con il resto del mondo senza limiti di spazio e tempo, è vero anche che non sussiste nessuna tutela per un minore che ha tra le mani uno strumento di tale portata».

Cosa possono fare i genitori per poter aiutare i loro figli?

«Gli obiettivi sono: rendere consapevoli i genitori dei rischi a cui vanno incontro i propri figli e degli strumenti a propria disposizione per controllarli e proteggerli, coadiuvare con le scuole e con le istituzioni in genere, creare un perimetro di legalità per tendere una mano alle vittime dei reati online, prevenzione, supporto e contrasto di fenomeni sempre più diffusi sul web che coinvolgono le fasce più deboli».

L'associazione «Legalità 2.0» ha 2 sedi una a Salerno e l'altra a Varese, già da tempo in sinergia con le scuole per la realizzazione di iniziative e progetti relativi al tema della sicurezza in rete, un'occasione per promuovere la cultura della prevenzione, nella consapevolezza che i giovani formati oggi sulle tematiche della sicurezza potranno essere, domani, cittadini e lavoratori più attenti alla propria e all'altrui sicurezza».

Mariangela Molinari



IL CASO /

L'Azienda sanitaria deve dare risposta in merito al progetto globale, mentre sono in corso delle vertenze in Tribunale. La Scuola chiamata a migliorare l'organizzazione

Autismo, è una settimana decisiva Asl e Ufficio scolastico senza appello

Dopo l'avvio dei corsi le famiglie sono in attesa dell'avvio della presa in carico diretta

E' una settimana decisiva, quella che sta per iniziare, per le vicende legate all'assistenza degli autistici, che Cronache sta seguendo ormai da qualche mese. L'Asl Salerno, dopo aver faticosamente messo mano al corso di formazione per gli operatori chiamati a dare aiuto ai bambini con questo specifico disturbo, deve mettersi in regola con le disposizioni della legge 134 del 2015. Ovvero effettuare la presa in carico diretta globale dei soggetti, fornendo tutto il personale necessario che, sempre a norma di legge, dovrebbe già avere nel proprio organico. Cosa che purtroppo non è mai accaduta il che mette l'Asl Salerno nelle condizioni di formare un misto di suoi dipendenti e personale dei centri accreditati. Un modo per cercare di mettersi in regola e piazzare qualche toppa laddove ci sono un bel po' di buchi da colmare. Nel frattempo la scorsa settimana al Tribunale di Salerno due famiglie hanno affrontato l'azienda sanitaria locale in aula otte-

nendo, nella seduta del 25 settembre, una richiesta di tempo da parte del collegio giudicante per emettere una ordinanza, e un rinvio per quanto riguarda invece la seduta del 26 settembre. L'altro fronte aperto è quello dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Diciamolo: gli istituti scolastici sono stati lasciati completamente soli dai dirigenti preposti e, con grande spirito di servizio, stanno provando a risolvere problemi che non competono loro. E' il caso delle scuole Medaglie d'Oro e Torquato Tasso, che hanno dovuto gestire praticamente da sole e senza l'assistenza dell'Ufficio Scolastico Provinciale il trasferimento pro tempore di un'insegnante chiamata a gestire l'inserimento di una bambina alla media Tasso. Quindi merito alle dirigenti scolastiche di Medaglie d'Oro e Tasso e ennesima bacchettata ai dirigenti scolastici provinciali, che continuano a non gestire il problema dell'assistenza a autistici e portatori di handicap scaricando i problemi su chi è in trincea. Vedremo questa settimana se si muoverà qualcosa e l'Ufficio Scolastico Regionale darà segnali di vita. Difficile.

vs



CAMERA DI COMMERCIO / Saranno presi in esame i dati dell'ultimo trimestre

Andamento dell'occupazione Indagine sulle Pmi salernitane

In questi giorni le aziende saranno contattate per fornire le informazioni richieste

Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (Anpal) sta realizzando, insieme alle Camere di Commercio dei diversi territori, il progetto Excelsior, già sviluppato con successo a partire dal 1997. Il progetto ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese ed alla relativa richiesta di profili professionali. Sul sito <http://excelsior.unioncamere.net> e www.sa.camcom.it sono disponibili i principali risultati della scorsa edizione. Nell'ambito di questo progetto si sta effettuando un monitoraggio relativo alle previsioni di assunzione relative a novembre 2018-gennaio 2019 attraverso un questionario indirizzato ad un campione di imprese e studi professionali con dipendenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale e selezionati casualmente dagli archivi delle Camere di Commercio. In particolare, la rilevazione viene realizzata attraverso un'interfaccia online accessibile direttamente attraverso uno specifico link riportato nella lettera di sensibilizzazione in-



viata alle imprese via Pec. Nel corso dell'indagine, inoltre, le imprese potrebbero essere contattate dalla Camera di Commercio di Salerno con lo scopo di agevolare lo svolgimento della rilevazione. Le notizie raccolte con l'indagine saranno trattate esclusivamente a scopo statistico, garantendo la massima riservatezza. Ai sensi della normativa in materia di tutela della privacy (D.Lgs. 196/03), i dati raccolti verranno elaborati sia in modo automatizzato che cartaceo e con modalità strettamente correlate all'indagine.

IL CASO / Pubblicato un avviso per selezionare aziende che sostengano i lavori

Mancano i soldi per le strade Ora la Provincia cerca sponsor

Gli interventi interessano principalmente il comparto della sicurezza

La Provincia di Salerno ha proceduto da più di un mese alla pubblicazione di un avviso per manifestazione d'interesse a supporto di attività già da tempo avviate al fine di garantire adeguati standard di sicurezza nella gestione della rete stradale di competenza e nella sensibilizzazione degli utenti delle strade provinciali. Le manifestazioni di interesse possono essere presentate dal 1° settembre 2018 al 31 dicembre 2018. Sono diverse ed articolate le azioni che l'Ente - sebbene siano note le ristrettezze di bilancio con cui debba quotidianamente confrontarsi - ha inteso mettere in campo. Lo ha fatto innovando il metodo di acquisizione dei dati necessari alla progettazione, attraverso l'elaborazione del catasto strade e del catasto buche, ma anche adeguando la segnaletica ed i presidi di sicurezza, piuttosto che potenziando le attività di controllo ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, grazie alla specifica formazione del



personale tecnico. Grande importanza è stata data alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale, che vede particolarmente impegnato il Consigliere Politico Maria Rosaria Vitiello nel curare in ogni aspetto la campagna denominata 'Per le strade della vita', giunta alla II edizione e rivolta, nella sua veste di progetto per le scuole, agli studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Salerno, ma destinata a coinvolgere, come da protocollo d'intesa indirizzato ai Comuni, le comunità dell'intero territorio provinciale, favorendo la partecipazione di tutti i cittadini fruitori della rete stradale di competenza dell'Ente.

gi.si.



IL CASO / L'ex consigliere regionale finisce sul banco degli imputati. Sibilia: «Materia da Procura federale». Carfagna: «Non basteranno le scuse». Nota dell'Odg

Rissa in Figc, Gagliano nella bufera

Il presidente regionale avrebbe stratonato la delegata al Calcio femminile, Giuliana Tambaro

Federico Mercurio

Caos all'assemblea elettiva della Lega Dilettanti Campania. Il presidente Salvatore Gagliano, infatti, avrebbe stratonato la delegata al calcio femminile, Giuliana Tambaro, che dopo l'intervento del presidente voleva prendere la parola. La Tambaro non sarebbe caduta solo grazie all'intervento del consigliere Antonio Tarantino, ma è stata accompagnata in ospedale per farsi visitare. Sull'argomento, è intervenuto tramite i social il presidente della Lnd Cosimo Sibilia: "Ho appreso quanto accaduto a Napoli in occasione dell'Assemblea del Comitato Regionale Campania della Lega Dilettanti e ne sono profondamente addolorato. Il clima di sostanziale difficoltà di gestione per lo stesso Comitato e un preoccupante scollamento tra le società e i vertici del Comitato non può che far riflettere sulla necessità di ripristinare un immediato rapporto fiduciario con i club campani. Quanto all'episodio che ha riguardato il



Salvatore Gagliano

delegato al calcio femminile della Campania, credo che possa essere materia di attività per la Procura Federale. Quello che mi rattrista è che il fatto sia avvenuto proprio in un momento in cui la Lega Dilettanti sta favorendo, con convinzione, la rappresentanza femminile all'interno degli Organi Federali". "Un abbraccio a Giuliana Tambaro, donna forte e corag-

giosa, responsabile del calcio femminile in Campania, da sempre generosa con le altre donne. Che vergogna quanto accaduto nel corso dell'assemblea della Lega. Incredibile che abbiano provato ad impedirle di parlare e che le abbiano addirittura fatto del male, dal momento che le sono stati prescritti cinque giorni di prognosi in ospedale. Non ci accontenteremo



Giuliana Tambaro

delle scuse". Lo scrive Mara Carfagna, vice presidente della Camera e deputata di Forza Italia, sulla sua pagina Facebook. L'Ordine dei Giornalisti della Campania e la Commissione pari opportunità sono al fianco "della collega Giuliana Tambaro, da un anno responsabile del calcio femminile in Campania - si legge in una nota nota - stratonata da Salvatore Gagliano,

ex consigliere regionale, oggi presidente della Federazione calcio campana". Gagliano, si prosegue la nota, avrebbe "impedito a Giuliana di parlare, nel corso di un'assemblea convocata per designare una consigliera area Sud". Anche Sonia Senatore, delegata campana ai diritti umani degli azzurri, ha richiesto a mezzo stampa le dimissioni di Gagliano.

SALERNO / Caos a piazza della Concordia, Apicella protesta

Ambulante multato di 5mila euro "Chiedo il permesso ma il Comune non risponde"



5000 euro di multa per un carrello mobile. «Paghiamo sempre noi le conseguenze, ma quando proviamo a farci sentire non ci rispondono». Raffaele Apicella non ci sta al verbale che gli è stato comminato ieri pomeriggio. Il 51enne è un venditore ambulante itinerante che vende palloncini, giocattoli, attrazioni per i più piccoli. «Il loro è stato un abuso. Quando mandiamo le richieste al comune per lavorare non ci rispondono. A San Matteo mandai la richiesta per l'esercizio e non mi risposero, a seguito di questo non ho lavorato. Sottolineo il loro comportamento distante dagli interessi dei commercianti». L'accusa avanzata a Raffaele Apicella è quella secondo cui il venditore stava effettuando il proprio lavoro con posteggio fisso. Apicella si difende: «Il mio carrello ha le ruote - si difende Apicella - semplicemente mi ero fermato per vendere la mia merce e poi riprendere l'attività». Adesso l'uomo darà le carte al proprio avvocato presentando ricorso. Sul posto due pattuglie della polizia.

CASERTA / Si chiude con un confronto tra ricercatori e giornalisti la Settimana della Scienza

"Fake news" in medicina, l'appello di Neuromed: «Alleanza contro il virus mutante dell'informazione»

Un patto di ferro tra scienziati e professionisti delle notizie contro le fake news, la più pericolosa patologia dell'informazione di tutti i tempi. L'appello parte dal complesso borbonico del Belvedere di San Leucio, a chiusura della settimana organizzata da Neuromed per la Notte Europea dei Ricercatori. Un "virus mutante che viaggia incontrollato nel mondo attraverso la rete", lo definisce il giornalista scientifico Marco Merola, spiegando che nella maggior parte dei casi "queste false notizie hanno un grande ritorno economico per chi le pubblica". "Le fake news nella medicina possono avere un'incidenza importante sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale", rilancia Mario Pappagallo, decano dei giornalisti scientifici, che nel 1976 iniziò ad occuparsi di informazione medico-scientifica al Corriere della Sera. "Per restare ad un tema attuale, quello dei vaccini - prosegue - ormai è emerso con evidenza che i vaccini non hanno nulla a che fare con l'autismo. Eppure queste notizie danneggiano molto il sistema pubblico. Se vi fosse una corretta informazione, il 70% delle denunce per malasanità non verrebbero presentate". Pappagallo ricorda anche che nel 2011, proprio per cercare di garantire il massimo dell'attendibilità nel settore dell'informazione medico-scientifica, e metterla al riparo dalle fake news, propose all'Ordine dei Giornalisti, in qualità di consigliere nazionale, di creare un albo ad hoc per i giornalisti medico-scientifici. "Non se ne fece nulla - si rammarica Pappagallo - . Addirittura dall'Ordine mi dissero che la rete non faceva danni, cosa ovviamente non vera". "La maggior parte delle fake news si basano sull'ignoranza", sottolinea Giovanni de



Gaetano, presidente dell'Istituto di Ricerca Neuromed. Che risale all'origine di questa "patologia". "Dopo Galileo c'è stata una separazione netta tra la cultura scientifica e quella umanistica: oggi anche nei giornali trovate pagine di cultura e di scienza come se fossero cose separate. E questa dicotomia è la vera patologia su cui proliferano i batteri delle fake news. Noi siamo un paese ignorante di battere dal punto di vista scientifico ma il mondo della ricerca ha il dovere di diffondere quello che fa", aggiunge De Gaetano. Che ammette: "Spesso noi ricercatori ci chiudiamo tra le nostre scoperte, pensando forse erroneamente che le cose di cui ci occupiamo alla gente non interessano. Ma questo atteggiamento deve cambiare: dobbiamo parlare e non aver paura di insistere. Oggi siamo qui per dare una picconata contro le fake news". Una picconata iniziata sette giorni fa. "In questa settimana abbiamo fatto formazione e informazione - dice Mario Pietracupa, presidente della Fondazione Neuromed - . Abbiamo messo in campo anche iniziative atipiche come il flash mob di Caserta".



347 03 58 510



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache





CULTURA & SPETTACOLI

L'EVENTO / La nostra città protagonista dell'arte contemporanea internazionale con una madrina d'eccezione: Maria Grazia Cucinotta

Re D'Italia Art riparte da Salerno

Arte, storia e cultura in una location d'élite: esclusivo vernissage al Castello d'Arechi

Arte, storia e cultura in una location d'élite: oggi di scena un esclusivo vernissage al Castello Arechi di Salerno.

Non una semplice mostra d'arte contemporanea ma un vero e proprio evento che metterà al confronto artisti del nuovo panorama culturale internazionale con autorità, politici, critici d'arte, e personaggi del mondo dello spettacolo con un unico obiettivo:

Promuovere e valorizzare il turismo culturale a Salerno, come capitale mondiale dell'arte internazionale artisti emergenti del panorama internazionale.

“Un'operazione - afferma il Presidente Marco Giordano - che volge al rinnovamento dell'Italia, nell'immaginario collettivo, troppo spesso associata all'arte rinascimentale. Oggi invece andiamo a scoprire un volto diverso e moderno dell'arte italiana. L'Italia è il paese con il più ampio patrimonio artistico-culturale al mondo e continua



ad esserlo. Non solo nel passato, ma anche nel presente con l'arte contemporanea”. Re D'Italia Art, riparte da Salerno. Dopo aver promosso per anni l'arte italiana nel mondo, da Parigi a Milano; da Monaco di Baviera a Sanremo e prossimamente New York, il Presidente torna nella sua città natia, con l'obiettivo chiaro e vincente di portare Salerno nel mondo. L'appuntamento al Castello d'Arechi, si preannuncia il primo di molti vernissage.

La madrina dell'evento, Maria Grazia Cucinotta, taglierà il nastro, inaugurando il vernissage alle ore 21 con un aperitivo, l'evento proseguirà poi fino alle 24.

Presenteranno le proprie opere: Lo scultore Lucio Oliveri; i pittori Paola Ruggiero; Domenico Villano; Antonello Capozzi; Alessandra Greco; Carlito T. e Giovanna Orlia. Sono solo alcuni dei nomi su cui si sta puntando, attraverso la ricerca costante di talenti del



nuovo panorama artistico italiano ed internazionale. Salerno sarà la città prescelta per attuare un'importante scambio culturale finalizzato allo sviluppo di nuove esperienze artistiche. Negli ultimi mesi in tanti e da ogni parte del mondo, hanno contattato la società italiana per esposizioni ed eventi anche con la finalità di promuovere eventi per il sociale. Un crescendo continuo che ha proiettato Re d'Italia Art nel gotha mondiale delle società più quotate del

mondo dell'arte contemporanea. Con le sue opere, Re d'Italia art, ha conquistato critici e star internazionali, ma soprattutto ha richiamato l'attenzione di collezionisti di tutto il mondo promuovendo il Made in Italy dell'arte contemporanea nei musei internazionali. Esperienze che andranno ora a convergere verso Salerno con l'obiettivo di farlo diventare centro nevralgico dell'arte contemporanea mondiale.

La mostra al castello Arechi potrebbe diventare un appuntamento di prestigio assumere ancora più rilievo per la presenza di appassionati d'arte internazionali. Con un costante aumento di presenze, l'evento può diventare un riferimento nell'arte contemporanea, con accesso diretto all'arte per il grande pubblico e la possibilità di incontrare artisti di fama internazionale, parlare direttamente con loro e ascoltare la loro storia, l'origine delle loro creazioni e il loro approccio artistico.

STASERA A SCAFATI

Cosimo in concerto con il re della bachata fusion Carlos Espinosa

È già previsto il pienone per l'evento che si terrà stasera presso il bar Tarì a Scafati. Una straordinaria serata caraibica che vedrà come protagonisti gli artisti di fama internazionale Carlos Espinosa e Mariangeles. Ed è proprio durante l'evento che si esibirà la stella nascente della musica latina, il cantante di Pagani Cosimo Esposito. Una collaborazione da incorniciare considerando che Carlos Espinosa è da molti considerato il re della bachata fusion. L'artista sarà presente al Tarì dopo tre ore di stage per i quali sono previsti centinaia di appassionati del genere. Oltre ad essere un ballerino fenomale, Espinosa è il fondatore del World Bachata Fusion Competition.

La serata di domenica è l'ennesimo tassello che arricchisce la carriera artistica di Cosimo Esposito che, dopo aver fatto innamorare la Russia con un concerto a Mosca



durante i mondiali di calcio, è tornato in Italia partecipando costantemente ai più importanti eventi della musica latina. Cenerà alcuni suoi inediti e le cover in versione bachata che lo hanno fatto diventare famoso oltre i confini nazionali. Ci sarà quindi sicuramente spazio per “Tuyo”, la colonna sonora della serie tv Narcos uscita da poche settimane. “Ringrazio l'intero staff che mi ha voluto ad un evento così importante - commenta Cosimo - Cantare a due passi da casa con Carlos Espinosa in pista, sarà un'emozione indimenticabile”.

red.cult.

A SANTA MARIA DI CASTELLABATE

Spettacolo live di Tricarico Sabato 6 ottobre in piazza Lucia

Il “Millennio e maggiorenne” tour, il nuovo spettacolo di Tricarico, farà tappa a Castellabate, in piazza Lucia a Santa Maria, sabato 6 ottobre alle ore 21. Un concerto all'interno del quale l'artista ripropone tutti i suoi più grandi successi rivisitati in chiave elettroacustica, arricchiti da incursioni teatrali e coronati da inedite involuzioni strumentali col piano di Michele Fazio. Un concerto intimo, discorsivo, di pop d'autore dal piglio sofisticato. Lo spettacolo di inserisce nella IV edizione del progetto “Cilento un modo di vivere”, finanziato dalla Regione Campania con il partenariato del Comune di Castellabate. Francesco Tricarico cantautore milanese dalla scrittura lirica e surreale, noto al grande pubblico per successo “Io sono Francesco” col quale ottenne nel 2000 l'ambito Disco di Platino. Successo poi replicato nel 2008 col celebre brano “Vita tranquilla” lanciato al Festival di Sanremo che gli valse il Pre-



mio Mia Martini. In occasione dell'uscita del nuovo album “Da chi non te lo aspetti” e del nuovo singolo estratto “Una cantante di musica leggera”, realizzato col featuring di Arisa L'assessore al turismo e alla cultura Luisa Maiuri commenta così l'appuntamento musicale: «Un concerto nuovo ed originale proposto in uno stile molto ricercato che contraddistingue la personalità garbata ed elegante di Tricarico. Un'occasione per vivacizzare il nostro territorio anche in autunno e per offrire spettacoli di qualità che puntino alla destagionalizzazione turistica”.

red.cult.

PONTECAGNANO

Un Natale magico ricco di eventi e di iniziative

L'Amministrazione Lanza si prepara al Natale e pubblica una manifestazione d'interesse destinata ad associazioni, cooperative sociali, enti religiosi, operatori culturali e altri soggetti pubblici o privati che vogliano presentare proposte per arricchire il calendario degli eventi in programma per le prossime festività. Un'iniziativa che si apre alle seguenti aree tematiche: musica, danza, eventi enogastronomici, animazione, promozione del territorio, sport, addobbi, arredi e allestimenti per l'abbellimento di aree o quartieri.

La richiesta di adesione alla manifestazione, che prende il nome di “La magia del Natale - Pontecagnano Faiano si veste a festa - dicembre 2018”, dovrà essere trasmessa entro il 30 ottobre o a mano negli uffici di Via Alfani o a mezzo pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.

red.cult.



IL FATTO / Tutti d'accordo al convegno della dottoressa Maria Laura Vinciguerra: "La Bellezza continua"

"Il seno ideale è quello di Kate Moss"

Ha ispirato una coppa di champagne in cristallo realizzata dallo scultore Jane McAdam

E' il seno piccolo e perfetto della nota modella inglese Kate Moss, che ha ispirato una coppa di champagne in cristallo realizzata dallo scultore Jane McAdam, su commissione di una famosa catena di ristoranti londinesi, il seno ideale o quanto meno quello che va di moda secondo quanto affermato dal professore milanese Franz Williams Baruffaldi Preis, noto chirurgo plastico, che ha partecipato, sabato mattina, alla seconda giornata della quarta edizione del convegno intitolato: "La Bellezza continua... Benessere Globale e Antiaging", organizzato, all'Hotel Baia, dalla dottoressa Maria Laura Vinciguerra che ha chiamato relatori di altissimo livello internazionale: "Un convegno multidisciplinare durante il quale si è parlato di medicina estetica, di dermatologia e di chirurgia plastica: di benessere dell'individuo visto in un'ottica globale. Importante anche la parte di integrazione alimentare che è fondamentale: non si può essere belli fuori se non si è curati dall'interno", ha precisato la dottoressa Vinciguerra. Il professor Baruffaldi Preis ha spiegato che la coppa di champagne riproduce alla perfezione la



forma del seno sinistro della Moss e ricordato che prima di Kate Moss anche il seno della modella Claudia Schiffer ha ispirato una coppa di champagne: "Secondo la leggenda, inoltre, pare che la prima coppa, che però serviva per bere il latte, sarebbe stata realizzata sulle misure del seno piccolo della Regina Maria Antonietta, per volere del marito Luigi XVI, Re di Francia". Il professore milanese ha spiegato che, in effetti, non esiste un seno ideale: "Però ci sono delle proporzioni da tenere in considerazione". Il dottor Gaetano Ciancio, ha aperto il convegno sottolineandone l'importanza e ricordando i medici della Scuola Medica Salernitana. Il professor Giuseppe Sito, ha introdotto i tanti relatori insieme al dottor Guido Milanese che ha

ricordato quanto sia importante l'aspetto psicologico in un intervento di modifica del proprio aspetto estetico. Il professor Corrado Rubino, Ordinario di Chirurgia Plastica all'Università di Salerno ha parlato dell'otoplastica estetica: "Un intervento per le orecchie ad ansa che modifica la curvatura della cartilagine per dare un profilo più naturale". Il professor Francesco D'Andrea, Ordinario di Chirurgia Plastica Ricostruttiva dell'Università Federico II di Napoli, ha parlato della chirurgia plastica della mammella: "La mammella per una donna rappresenta una struttura di primissima importanza legata alla femminilità, all'eroticismo, all'istinto materno e qualsiasi difetto, conseguente ad una patologia, come un cancro al

seno, o ad un inestetismo, come un seno piccolo o asimmetrico, fa richiedere l'intervento di un chirurgo plastico per trovare una soluzione. Oggi le protesi sono migliorate e sono più biocompatibili". Il professor Alessandro Gennai, Chirurgo Plastico, Associato dell'Università di Camerino e di Urbino, ha parlato di medicina rigenerativa con l'utilizzo di cellule staminali di origine adiposa: "Vengono utilizzate in modo naturale, sicuro e fisiologico, tutte le volte che si vuol fare un ringiovanimento dei tessuti: del corpo, del viso e di altri distretti corporei". Il chirurgo plastico romano Carlo Gasperoni, ha parlato delle strategie adottate nella chirurgia del seno: "La forma delle mammelle può essere molto diversa e quindi bisogna applicare tecniche diverse". Il professor Francesco Salzano, Ordinario di Otorinolaringoiatria all'Università di Salerno, ha parlato degli interventi di rino-plastica: "Sono frequentissimi: le deviazioni del setto nasale, i problemi respiratori, si associano alle difformità estetiche. L'intervento al naso, che deve essere fatto dopo i 16-17 anni, deve preservare la funzionalità e la naturalezza dell'organo". Il

professor Luigi Califano, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli, ha spiegato che: "La chirurgia maxillo-facciale, ossia quella fatta sulle ossa, può modificare l'aspetto estetico e quindi la bellezza di una persona". Il professor Gregorio Laino, Ordinario dell'Università Vanvitelli di Napoli, ha parlato del sorriso e dell'armonia del distretto cefalico: "Diamo la giusta valenza al sorriso: la componente estetica è un biglietto da visita per tutti". Il dottor Marcello Zamparelli dell'Ospedale Santobono Pausillipon di Napoli ha spiegato alcune delle patologie che spesso interessano i bambini: "Possono essere congenite, traumatiche e malformative.

Trattiamo circa cinquanta casi l'anno di bambini affetti da Labiopalatoschisi, comunemente nota come "labbro leporino", e facciamo molta chirurgia su bambini che hanno la mano congenita e anomalie vascolari". L'avvocato Andrea Castaldo, Ordinario di Diritto Penale all'Università degli Studi di Salerno ha illustrato alcuni casi di reati connessi all'attività medica e come sono stati risolti.

Aniello Palumbo

CILENTO / Al via il nuovo progetto firmato Lipu

Un "birdgarden" a scuola per tutelare le diversità



Un "birdgarden per ogni scuola" per tutelare le biodiversità. E' questo l'obiettivo del nuovo progetto firmato Lipu, in collaborazione con Birdlife-International, sezione di Salerno. Le due associazioni che si occupano della protezione degli uccelli hanno organizzato questo progetto che prevede la realizzazione di uno spazio all'aperto adatto ad attrarre ed accogliere uccelli selvatici, presso il parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, anche in collaborazione - ed al contributo economico - con l'Ente parco. Gli alunni delle primarie e secondarie appartenenti al parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano dovranno creare le condizioni affinché un giardino diventi luogo gradito agli uccelli, con le semplici regole del Birdgarden che diventa così un'oasi di serenità e relax ma grazie a questi nidi e mangiatoie della Lipu ci sarà anche un ripopolamento maggiore della fauna nel parco stesso.

red.cro.

LA DOMENICA DELLA MASSAIA / Sabrina Marino, una donna tra forno e fornelli

La parmigiana, regina della domenica

Il secondo appuntamento con la rubrica "La domenica della massaia" vede come protagonista Sabrina Marino, avvocato salernitano ormai in pensione, con la passione per l'arte e l'antiquariato. Dalla sua dimora ogliarese, che domina l'intera città, si diletta ai fornelli ogni giorno, e non solo. Sulla tavola che campeggia nel bellissimo terrazzo della sua villa, nulla è lasciato al caso. Dal tovagliato ai segnaposti ricamati a mano, ogni dettaglio esprime la sua passione, la sua meticolosa dedizione a tutto ciò che è "casa", ma al tempo stesso la spontaneità con la quale ama raccontarsi.

Sabrina, da quanto tempo ti dedichi alla cucina?

Da una vita, in particolare da quando sono madre. Da allora, nonostante le difficoltà nel conciliare vita professionale e domestica, ho sempre prestato attenzione alla cura della casa e soprattutto della buona tavola. E tutto il patrimonio di ricette che conosco e riproduco, sia quando sono con la mia famiglia, che quando mi ritrovo con amici che amo ospitare, è frutto di un lavoro da autodidatta, costruito nel tempo, nel quale la mia passione si è forgiata.



Qual è la ricetta che reputi più rappresentativa del tuo ricettario. Insomma, della tua filosofia culinaria e domestica?

non ne ho una in particolare: mi dedico indifferentemente alla preparazione di pietanze dolci e salate, sebbene forse abbia una leggera predilezione per queste ultime. Essendo domenica, mi piacerebbe divulgare una ricetta innovativa ma al tempo stesso espressiva della tradizione di tutto il territorio salernitano: la parmigiana di

alici.

Ingredienti per 4 persone

500 g di alici di Salerno

(freschissime)

Una confezione di datterini

rossi in succo

500 g di datterini gialli freschi

150 g di provola di Sorrento

Procedimento

Aprire e spinare le alici, produrre poi una sorta di pastella con 100 grammi di farina, un uovo intero, un cucchiaino di parmigiano e mezzo bicchiere d'acqua frizzante fredda.

Pastellare le alici e friggerle in olio d'arachidi. Preparare una salsa con i pomodorini Torrente o Cirio. Per i pomodorini confit, che accompagneranno la parmigiana, prendere i datterini, tagliarli a metà, agguincerli 5 grammi di zucchero e 5 di sale per 300 g di pomodorini, timo ed origano, e passarli in forno ad 80 gradi per tre ore. Prendere delle pirofile, mettere sul loro fondo uno strato di salsetta, disporre le alici a ventaglio, poi aggiungerci la provola di Sorrento, una spolverata di pecorino, pepe. Sovrapporre un altro strato di salsetta, di alici e di provola. Infornare per 15 minuti ed impiattare accompagnando la parmigiana con i pomodorini. Buon appetito!

La copertina in regalo con l'ultima puntata

Sintesi

La famiglia Cottone vive a Salerno i tempi duri della guerra nelle difficoltà e nelle sofferenze comuni a tutti gli italiani. Il capofamiglia è Matteo e lavora nel podere coltivato da suo fratello Sabatino; la moglie Fumina si reca ogni mattina, accompagnata dalle figlie Nannina e Lisuccia, presso la masseria del duca, all'Angellara, dove prestano la loro opera di domestiche mentre i due figli minori Giuseppe e Mario rimangono a casa nella via XX Settembre. Un giorno Lisuccia e suo zio Sabatino vanno presso la casa colonica di questi, nella speranza di cogliere un po' di verdura, invece trovano in un pagliaio un giovane ufficiale tedesco gravemente ferito da una scheggia di granata. La ra-

gazza cura il soldato, che si chiama Herman, nella casa dello zio salvandogli la vita, poi i due giovani, innamoratisi perdutamente, vivono splendidi giorni di felicità al riparo delle cannonate, soli nella casa colonica dello zio di lei. Lisuccia rivela, prima alla madre e poi agli altri della famiglia, il sentimento nato nel suo cuore per il soldato tedesco che è divenuto per tutti Ermanno e questo lascia i suoi cari in un imbarazzante disagio. Ad aggravare ulteriormente questa situazione, è la notizia che giunge dopo una visita ginecologica cui si sottopone la ragazza; ella aspetta un bambino e questo evento le fa cadere le braccia perché sa che la reazione dei suoi a quest'altra notizia sarà drammatica. Lisuccia decide di fuggire a Sapri, dove vive la sua madrina Margherita che la accoglie nella sua



casa insieme ad Ermanno. Fumina fa sapere alla figlia che ormai i rapporti si sono incrinati e che nella loro famiglia non c'è più posto per lei. Si giunge così al 1950 ed alla grande masseria dell'Angellara tutti sono tornati al lavoro ed ognuno riprende la mansione che aveva prima del drammatico conflitto. La sora Norina che da anni mantiene in segreto una relazione con il duca, oltre a lavorare come domestica ha un bel da fare nel tenere a bada la fi-

glia Ester che è, come lo era stata lei, di carattere irrequieto ed esuberante. Tutti sanno che il padre della ragazza era Pietro, il figlioccio del duca, morto annegato in un incidente a mare, ma la realtà è diversa perché al momento della sua nascita la bimba presenta alle mani un ditino in più per ogni mano e la cosa fa sobbalzare l'ostetrica. Ella si chiama Giuliana ed avendo assistito alla nascita dei tre figli del signorotto è a conoscenza di quell'ano-

malia genetica della nobile famiglia. La piccola dunque è frutto della relazione tra Norina ed il duca, ma quest'ultimo riesce con la complicità della levatrice ad eliminare l'evidente traccia, rimanendo insieme a lei l'unica persona a conoscenza di questo segreto. Ma sovente la vita fa ritornare a galla il passato, tirato fuori dal presente e difatti avviene che Michele, il secondogenito del nobile signore, si innamori di Ester, ignorando di esserne il fratellastro. Egli vive con la ragazza una intensa storia tra l'Angellara e la spiaggia di Pastena mentre il duca padre, ignaro di tutto ciò, si trova insieme al nipote Enrico nella fattoria del Vallo di Diano; ma il suo rientro è imminente ed i fantasmi del passato sono pronti a ritornare impietosamente davanti ai suoi occhi.

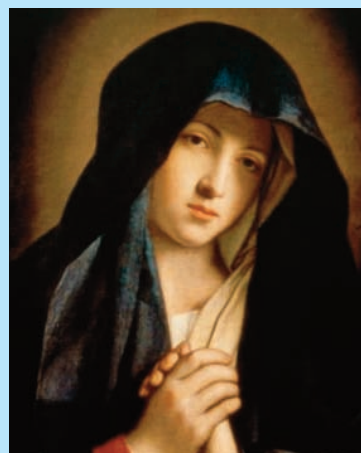
Amministrazioni Condominiali

con assistenza legale e recupero crediti
riunioni in sede



Avv. Maria Lambiase
inscritta all'albo avvocati

392 75 16 430 / 089 2963921



**Pulizia - restauro
disinfestazione
Dipinti e libri antichi**
371 37 98 418



Angelo Genovese

**COMPRA E VENDE OROLOGI E OGGETTI
DI ANTIQUARIATO E MODERNARIATO
SALERNO - VIA MERCANTI, 88 - 392 87 21 084**



Testi di Camillo Lambiase
camillo.lambiase@gmail.com

NOVELA SALERNITANA

20
puntata

I personaggi sono di fantasia, ogni riferimento a persone e fatti è puramente casuale

La storia di Michele ed Ester andava avanti sempre con maggiore intensità assumendo l'importanza ed i connotati di un grande amore. Entrambi si sentivano presi reciprocamente in un crescente vortice di emozioni, al punto che avrebbero voluto stare sempre insieme, ma ciò non avveniva perché la loro giornata era sotto gli occhi indiscreti degli abitanti della masseria. Come detto nella precedente puntata, era soprattutto di sera che entrambi gli innamorati soffrivano la separazione, tanto che Michele decise di abbandonare Salerno e recarsi insieme ad Ester nella casa di Ischia. In effetti l'amore tra i due non avrebbe dovuto suscitare agli occhi della gente alcuna obiezione, se non fosse che, per quei tempi, non era normale tenere fuori dal matrimonio ed in modo così palese una relazione da veri amanti come quella che si stava verificando tra loro.

Michele era convinto del suo sentimento per Ester al punto da desiderare di renderlo pubblico e quella "fuitina" ne avrebbe manifestato l'esistenza evitandogli l'imbarazzo di dare spiegazioni. La ragazza si trovò subito d'accordo per quella sortita, affascinata da quell'esperienza che l'avrebbe introdotta in un mondo tanto diverso da quello rustico e monotono dell'Angellara. E fu così che in una calda mattinata di luglio, il biroccino guidato da Ortensio anziché portare i due amanti verso la spiaggia di Pastena, si diresse alla stazione ferroviaria, dove essi salirono su un treno diretto a



Michele

Napoli. Si sarebbero fermati lì per qualche giorno, in un lussuoso albergo del centro, perché Michele aveva promesso alla giovane di condurla ad acquistare del vestiario elegante per lei, nei negozi tra via Chiaia e via dei Mille. Ester era raggiante, proiettata dalla rustica semplicità della masseria in quel mondo sfavillante e lussuoso, quando l'indomani mattina, seduta ad un tavolino del "Caffè Gambinus" gustava un cappuccino insieme al suo nobile accompagnatore. Ella indossava il suo vestito più elegante che la sera prima della fuga. Ortensio aveva introdotto furtivamente nel bagagliaio del biroccino insieme a qualche indumento intimo che lei stessa aveva preso nel como di casa. La sua calda bellezza bruna non passava inosservata agli occhi dei signorotti che si recavano in piazza del Plebiscito ed ossequiavano con un lieve inchino



Ischia

il duca figlio, molto conosciuto nella zona. Ester non vedeva l'ora di recarsi nei famosi negozi di cui aveva sempre sentito parlare e quando le commesse cominciarono a tirare fuori dagli armadi quei magnifici vestiti di seta, i suoi occhi brillavano di una felicità incredibile. Si stringeva felice a Michele che la invitava a provare quelle meraviglie ed ogni volta che usciva dai camerini con indosso quei modelli straordinari dell'ultima moda parigina, lo stupore dei presenti era di viva ammirazione per la sua prorompente bellezza. Ella si sentiva felice ed insieme al suo cavaliere non si stancava di entrare ed uscire da quegli esclusivi "atelier" con le vetrine colme di vestiario che a Salerno non aveva mai visto. Trascorsero l'intera mattinata alla ricerca di tutto ciò che poteva stupire la giovane ed alla fine gli scatoloni erano talmente tanti che i negozianti dovettero farli consegnare dai commessi direttamente in hotel. Quando la sera salirono su un taxi che li portava a teatro, Ester era tanto bella da sembrare uscita dalla fiaba di Cenerentola. Aveva raccolto sulla nuca i lunghi capelli lisci esaltando la preziosità degli orecchini di oro bianco che Michele le aveva comprato da Presta; essi davano luce al viso sorridente ed a due labbra sensuali che scoprivano una fila di denti bianchi e regolari. La ragazza emanava un fascino da primadonna e la sua maliziosa femminilità aveva fatto in fretta a trasformarla da contadinella di campagna a donna fatale del jet set napoletano. Michele le dava orgogliosamente il suo braccio e la presentava agli amici che incontrava, contento di cogliere nel loro sguardo una punta di invidia per quella fresca bellezza che aveva al suo fianco.

L'indomani mattina erano sul vaporetto diretto ad Ischia e ad Ester sembrava discontinuare a vivere un sogno mentre solcavano il mare blu del golfo di Napoli. La giovane non aveva mai viaggiato, a parte qualche visita alla Madonna di Pompei o agli scavi per cui salire su quel traghetto per lei era come imbarcarsi per una crociera. Giunti ad Ischia, uno di quei minitaxi tipici dell'isola li condusse alla casa di Casamicciola e per la ragazza fu un'ulteriore emozione entrare in quella bella dimora con

un terrazzo che affacciava a mare coperto da un pergolato che faceva una piacevole ombra. Ester era al settimo cielo e girava in quelle stanze elegantemente arredate colma di una gioia che sprimeva saltando al collo di Michele e abbracciandolo con passione. La casa era stata eretta agli inizi del '900 dal duca nonno, su un terreno di proprietà e fino all'inizio della guerra era correntemente usata dall'intera famiglia per le vacanze estive e per i fine settimana di bel tempo, ma poi era divenuto dominio esclusivo di Michele per le sue scorribande amorose. La costruzione era composta da un terraneo con una cucina, una sala da pranzo ed in fondo da un grande locale con parete a vetri colorati. Esso si apriva su un giardino tenuto sempre in ordine da Cosimo, un isolano che aveva le chiavi della villa ed il compito di tenerla in ordine. Egli viveva di pesca ed abitava affianco alla villa con la sua famiglia e, la moglie quando giungeva qualcuno da Salerno rassettava le camere preparando la colazione al mattino ed i pasti giornalieri. Il duca era anche proprietario di un vasto vigneto sulle colline, alle spalle della villa ed esso era affidato al governo di Cosimo che ne tratteneva il raccolto garantendo in cambio al proprietario la manutenzione della casa. Ai due piani superiori vi erano solo camere da letto e sevizzi, mentre la costruzione presentava sulla sommità un ampio terrazzo con un colonnato perimetrale ricoperto da un fitto intreccio di piante rampicanti. Alla spiaggia si accedeva da un ampio varco laterale sormontato da un volta a gessolino di stile liberty che recava bassorilievi di scene marine colorate a tempera. Le scene erano bellissime e rappresentavano ninfe e tritoni che danzavano sulle acque del mare; anche gli interni della casa denotavano la deliziosa impronta architettonica "Art Deco" che da noi in Italia si è estesa fino agli anni 40 del novecento. Le vetrate erano "Liberty" e rappresentavano immagini di cigni e volti di donne con i fiori tra i capelli lasciando chiaramente intendere che nell'allestire gli ambienti non si era badato a spese. Le grandi parti di vetro dipinte e decorate erano tenute insieme da strette losanghe di

piombo, secondo le tecniche dettate dai famosi artisti mitteleuropei, Raphael Kirchner su tutti. L'arredamento era sobrio ed in stile originale, anche se la cucina in muratura era stata corredata di un forno elettrico e di un enorme "frigorifero" americano della Bosch, voluto proprio da Michele che adorava le cederate ghiacciate. Al loro arrivo i due innamorati furono accolti da Cosimo e sua moglie Elvira che si rivolse ad Ester usando ogni riguardo, tanto da imbarazzarla non poco quando le disse:

"Venga signora che le mostro la vostra camera" Spalanco la porta e la giovane si trovò dinanzi una incantevole stanza matrimoniale con un letto corredata di lenzuola di lino, situato a lato di un balcone con tendaggi di broccato che dominava la spiaggia privata di pertinenza dell'abitazione. Era un posto di sogno e quando Michele giunse la trovò raggiante ed incredula; le sembrava di vivere una favola in una casa dove era al centro dell'attenzione, trattata come una signora borghese e con a lato un uomo affascinante ed innamorato. Essi si bagnarono insieme in quelle limpide acque che lambivano l'isola, poi si distesero beatamente al sole lasciandosi fasciare dal calore dei raggi, mentre Ester con gli occhi chiusi sognava un mondo di fiaba profumato tanto diverso dagli odori agresti e dai pettegolezzi delle "comari" dell'Angellara. Quando Michele le aveva proposto di fuggire ad Ischia, la giovane ne aveva parlato con la madre cui era ben nota la relazione di sua figlia ed insieme avevano concertato che fosse stato meglio per Norina apparire alla gente ignara di tutto. Il signorotto risultava ancora un uomo sposato ed una madre permissiva con una figlia sua amante non sarebbe sfuggita alle "forbici" del popolino, già non tenero con lei per la lunga relazione avuta con il duca padre.

Intanto il padrone era tornato dal Vallo di Diano ed aveva appreso da donna Rosa, sua moglie, della storia d'amore "scoppiata" tra loro figlio Michele e la giovane Ester. Non si sapeva dove fossero andati ed Ortensio interrogato del duca gli aveva riferito di averli accompagnati solo in stazione, dove gli era sembrato di

capire che fossero diretti a Roma. Invece Michele aveva volutamente depistato il fiduciario del padre, avendo solo l'intenzione di isolarsi con quella giovane, la prima della sua vita che gli rapito il cuore. Egli diceva sempre con gli amici che la donna capace di farlo innamorare doveva essere una femmina col pepe, capace di stregarlo a letto e a tavola. Che Ester fosse bravissima in cucina era noto all'Angellara al punto che in ogni pranzo importante il duca voleva che ci fosse il suo "zampino". Per quanto riguardava l'altro desiderata del nobile, esso era stato ampiamente esaudito dalla giovane, notoriamente sanguigna e passionale, anche a giudicare dalle intere ore che essi rimanevano in camera a scambiarsi effusioni.

Il duca padre intanto viveva giorni drammatici nella tenuta dell'Angellara, dibattuto tra le inquietudini del passato ed un presente tanto spietato da coinvolgere in un amore impetuoso due fratelli, ignari della loro consanguineità. Una sera mentre egli era in giardino, seduto sulla panchina circolare di ferro, levò lo sguardo sul poggio davanti alla casa dove quella lontana notte nacque Ester. Gli giungevano alle orecchie i suoi vagiti che continuarono per tutta la notte, forse per il dolore che le aveva procurato la signora Giuliana mentre legava strettamente le sue escrescenze attaccate ai piedini rosei. Nessuno mai aveva visto quel vecchio signore tanto duro e arcigno versare una lacrima, ne di gioia ne di dolore, ma quella sera al fido Ortensio che attraversava il retro del giardino per andare a chiudere il cancello che dava sulla ferro-



Ester

via, parve di vedere le sue spalle larghe e forti scosse da spaventosi singhiozzi. Egli non credeva ai suoi occhi, ma non osò avvicinarsi al padrone perché ne conosceva bene il carattere ombroso che non consentiva intrusioni e dunque tiro dritto. Il conte piangeva perché era ancora una volta nudo dinanzi alle sue colpe; curvo le spalle in avanti tenendo lungamente il capo chino mentre gli occhi bruciavano per le lacrime. Chiese a Dio di avere pietà di lui ed evitare che le sue colpe potessero ricadere sui figli colpevoli solo di aver vissuto ignari un incestuoso amore.

**FINE DELLA
VENTESIMA PUNTATA**

LA RASSEGNA / Ultimo appuntamento con l'olio evo ed i laboratori realizzati in collaborazione con il Consorzio provinciale olivicoltori

Gusto Italiano: oggi il gran finale

Gianfranco Ferrigno: «Il meglio del made in Italy, materie prime di altissima qualità»

L'olio extravergine d'oliva è tutto uguale? Il pilastro fondamentale della gastronomia mediterranea generalmente in cucina viene più consumato che abbinato al cibo? E allora ne esiste un solo tipo o l'evo può essere fruttato, amaro e piccante e mai piatto? Qual è l'abbinamento giusto ed il prezzo?

Sono solo alcuni dei diversi interrogativi chiariti nel corso degli appuntamenti dei laboratori dedicati all'olio evo condotti dalla giornalista gastronomica Antonella Petitti e realizzati in collaborazione con il Consorzio Provinciale Olivicoltori nel corso della prima edizione di Gusto Italiano, la tre giorni dedicata alla valorizzazione delle produzioni tipiche, agli artigiani e produttori di qualità, alle specialità agroalimentari e gastronomiche, ai prodotti tipici, alle materie prime locali ed alle eccellenze del territorio italiano, organizzata dalla Claii (Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane). Si chiude oggi la

passeggiata del gusto sul lungomare Trieste di Salerno dei "tipici" realizzata attraverso la partecipazione di produttori di diverse regioni italiane.

Una grande opportunità per tutti - ha dichiarato il presidente della Claii di Salerno Gianfranco Ferrigno - la possibilità di passeggiare, con la complicità dell'ottimo clima sul lungomare di Salerno, di trovare e degustare in un'unica vetrina i prodotti che arrivano direttamente dalla loro terra d'origine. Una tre giorni a lunga scadenza per i visitatori che porteranno a casa qualità sapori e profumi senza compiere nessun viaggio riscoprendo i prodotti tipici regionali, il meglio del Made in Italy, materie prime di altissima qualità.

50 gli espositori in rappresentanza delle regioni italiane Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia, Puglia con i loro prodotti tipici ed enogastronomici di alta qualità fatti artigianalmente da aziende che valorizzano ogni giorno la tra-



dizione e i sapori dei nostri territori. La Campania (con 23 aziende) si rappresenta con i principali prodotti tipici: dall'olio extravergine d'oliva ai formaggi freschi, di capra e mirto, al caciocavallo, dal carciofo bianco alla nocciola, dal tartufo al miele, dai prodotti cilentani al pane, alla pasta, biscotti e taralli, dai pomodori del piennolo, alle confetture ed alle conserve, ai salumi, al vino, alle birre ed ai liquori. Oggi alle ore 18.30 ultimo appuntamento con l'olio evo ed i laboratori realizzati in collaborazione con il Consorzio

Provinciale Olivicoltori. Sarà la città di Campagna, ma soprattutto la sua area agricola, la protagonista di questo appuntamento, mentre alle ore 20,30 si focalizzerà l'attenzione su un prodotto versatile e rinomato come la nocciola di Giffoni. Un momento di riflessione sull'importanza di scegliere nocciole italiane e di qualità, ma anche occasione per seguire la preparazione del piatto "Soffio del Mediterraneo" dello chef Nando Melileo. A chiudere la kermesse la premiazione del Contest "Io mangio italiano", con le gior-

naliste Barbara Alberio ed Antonella Petitti.

Un'occasione per accendere i riflettori su alcuni dei prodotti pilastro della cucina italiana: la pasta, il pomodoro e l'olio evo. Partendo da questi elementi è stato richiesto a tutti i cuccinieri e le cucciniere amatoriali di proporre una propria ricetta integrando i suddetti elementi con uno (o più) ingredienti.

E a trionfare sarà un piatto che rappresenti l'italianità, che sia creativo e che possa essere facilmente replicabile. Quattro i finalisti che saranno presenti alla serata e tra cui ci sarà il vincitore del Contest assegnato dalla Claii Salerno, il vincitore del Premio Speciale assegnato dalla sommelier Fosca Tortorelli e i due finalisti che riceveranno un premio simbolico di partecipazione. La ricetta che si aggiudicherà il contest "Io Mangio Italiano" sarà realizzata live nell'occasione dall'autore affiancato dallo chef Nando Melileo.

red.cro.

The Clan Tavern
Via San Leonardo, 120 - Trav. Migliano
Tel. 389 486 6678

Nobody But Jimny

SUZUKI
Way of Life!

PORTE APERTE
SABATO 29 e DOMENICA 30 SETTEMBRE

JIMNY
Metti alla prova la tua voglia di libertà.

Seguici sui social e su suzuki.it
800-452625
3 PLUS SUZUKI
MOTUL

Consumo ciclo combinato gamma Jimny secondo standard NEDC: da 6,8 a 7,5 l/100km. Emissioni CO₂ secondo standard NEDC: da 154 a 170 g/km.

Cesarmeccanica
via Wenner, 62 - SALERNO T. 089 303040



347 03 58 510



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache



IL FATTO / Le varie angolature di una felicità sui volti degli *aficionados* che si contano ogni volta a migliaia sugli spalti dell'Arechi

Tutti assieme, appassionatamente



Anna Marigliano



Christian Verderame



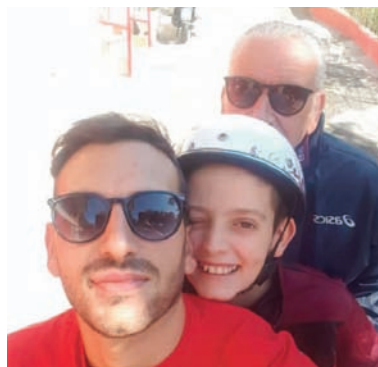
Enza D'Acunto



Grazia Gigantino



Aldo Campione



Luciana Cavaliere



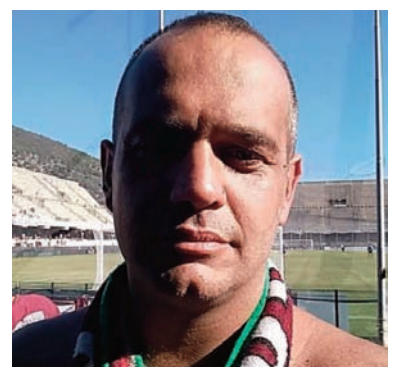
Mario Sessa Giuseppe Paolillo Alfredo Paolillo



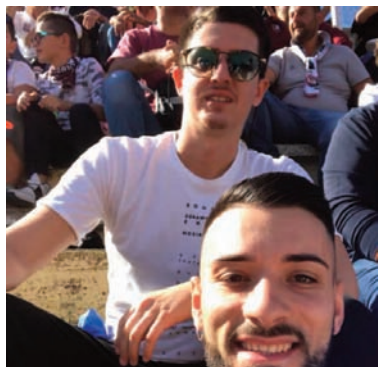
Mimmo Orilia



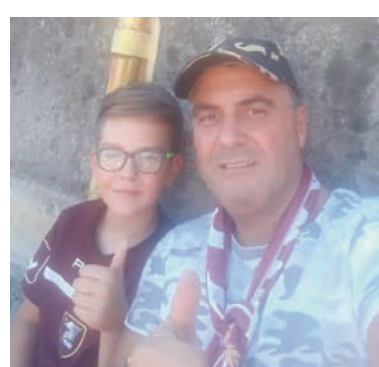
Pio Iapota



Rosario Pastore



Marcello Gerardi



Mario Viterale



Massimo Cuomo



Silvio Barra



Tobia Fasano



Giuseppe Belardi Francesco Belardi Anna Lamberti



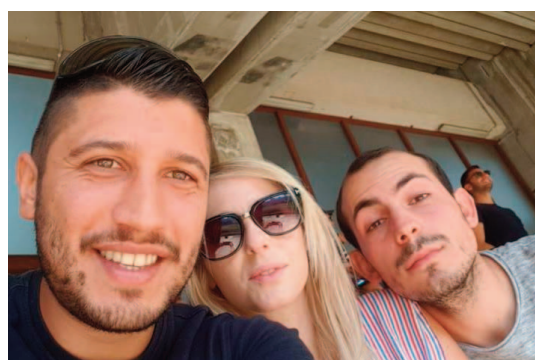
Ida Corazza



Ivano Caiella



Luigi Citro



Gerardo Mazza



Cristian Concilio



Gerardo Arpino



Francesco Cuoco



Antonio Anastasio



Matteo jr. Chiuccarelli Armando Crispino Jessica Fezza



Enzo Afeltra



Francesco Sasuke Sessa



COLLOQUI

ALDO PRIMICERIO / - - - - /

..Perché questa cagnara quando Maastricht ci consente di stare entro un deficit del 3 per cento, ed altri Paesi UE come la Francia e la Spagna sono ben oltre il 3 per cento in questo rapporto tra il deficit, cioè la differenza annuale tra entrate e spese dello Stato, ed il Pil, cioè la ricchezza prodotta dallo Stato? E perché questa caccia alla lepre dei mastini italiani, i giornali e le televisioni del sistema dei potentati italiani? Ma soprattutto, perché questo forte calo della Borsa e l'impennata dello spread? Anche se l'assalto alla diligenza è sempre dietro l'angolo dopo la rivoluzione del 4 marzo ed il crollo dei vecchi partiti, qualche ragione c'è. La prima è che il nostro Paese è sotto osservazione. Abbiamo un debito pubblico molto alto. E' il debito che abbiamo nei confronti di terzi, cittadini risparmiatori, imprese, banche, Stati esteri. Ad oggi un debito di 2302 miliardi di euro, una cifra spaventosa, pari ad oltre il 131 per cento del Pil. Una montagna di promesse di pagamento, sotto forma di titoli obbligazionari emessi dallo Stato italiano. Bruxelles ha chiesto agli Stati membri di rientrare nel debito per ridurre la percentuale al 60 per cento. E qui non ci siamo. Forse non ci saremo mai più. La Francia, pur avendo un

rapporto deficit-Pil più alto del nostro, ha un rapporto debito pubblico-Pil sotto il 100 per cento. Inoltre i francesi hanno un Pil dato in aumento quest'anno dell'1,7, mentre l'Italia è all'1,2 per cento. Cresciamo meno, insomma. C'è poi una seconda ragione, non meno preoccupante: i creditori dell'Italia. I piccoli risparmiatori e le imprese italiane hanno oggi in mano soltanto una piccola parte (il 5%) del nostro debito pubblico, pari a circa 132 miliardi di euro. I dati sono ricavabili dalle relazioni della Banca d'Italia. Negli ultimi vent'anni si è assistito ad un vero e proprio esodo dei risparmiatori italiani dall'investimento in Titoli di Stato tricolore, mentre nel 1998, il debito pubblico nelle tasche degli investitori nostrani era pari al 31% (corrispondenti a circa 381 miliardi dell'epoca) del totale. Gli investitori stranieri invece possiedono il 35% (738 miliardi di euro), la parte più consistente del debito italiano. Le banche detengono il 26% del debito pubblico italiano mentre altre istituzioni finanziarie, come assicurazioni e fondi, ne hanno in mano il 18%. Infine, una quota rilevante del nostro debito (il 16%) è oggi detenuta dalla Banca d'Italia, direttamente o

attraverso la Bce. Per fare un esempio, il Giappone, il Paese che con il 250% del suo Pil batte tutti con il debito più alto del mondo, ha per buona parte creditori giapponesi. Come dire che il marito, i soldi stanno in famiglia. Ma allora, perché non fare debito, magari con gli italiani, e fregarsene dell'Europa e degli altri, come abbiamo sentito dire da Renzi, ed oggi da Salvini Di Maio, Travaglio e buona parte degli italiani? Perché l'Europa siamo anche noi, tra i fondatori dell'UE, e gli altri sono le banche, i mercati e le maledette agenzie di rating che hanno i fari accesi su di noi. E, ormai lo sappiamo tutti, chi ha il rating più basso è considerato il più rischioso dagli investitori, che chiedono un tasso di interesse più alto per pagare questo rischio. E questo fa salire lo spread, una parola sconosciuta al grande pubblico fino al 2011, ma salita sulle scene finanziarie dopo il fallimento di Lehman Brothers nel 2008, e passato a significare la differenza di rendimento tra titoli di stato decennali, nel nostro caso tra i Btp italiani ed i Bund tedeschi. In ogni caso, questa montagna di debito pubblico non l'ha inventata certo il nuovo governo, che l'ha invece ereditata. Inizia a gradi nel 1974 e si è aggravata con la grande

recessione mondiale iniziata nel 2009. Eppure, chi dice che non bisogna aver paura forse ha ragione. L'Italia non è la Grecia. E' un Paese affidabile, ricco di tesori e di risorse. E la più grande ricchezza l'abbiamo nelle famiglie. Il cui reddito è un indicatore più affidabile del Pil, perché misura il benessere economico reale degli individui. Lo disse una volta da Beppe Grillo in una delle sue serate comiche. E bisogna riconoscere che aveva ragione, perché oggi questo indicatore è riconosciuto dall'Ocse. Anzi, se è vero che per crescita del Pil siamo i più scarsi (+ 0,2, ma con media UE a + 0,4, comunque non distante) e se è vero che la crisi del 2009 ha impoverito tanti italiani, invece per ricchezza media delle famiglie nessuno fa meglio di noi. Il reddito reale dei nostri nuclei familiari secondo Ocse nel 2017 è cresciuto dello 0,8%, più di Regno Unito, Germania, Francia, Giappone, Canada e persino degli Stati Uniti. L'unico che continua a gufare è quel Moscovici, un malato di fegato, un bilioso ed invidioso degli italiani. Siamo invece un Paese di formiche risparmiatrici, con le più grandi intelligenze ed i più invidiati tesori culturali del mondo.

\ - - - - \ DALLA PRIMA

GIOVANNI FALCI / - - - - /

\ - - - - \ DALLA PRIMA

..Il TAR ha detto che gli oneri di urbanizzazione a carico dei privati attuatori erano stati calcolati e determinati correttamente; la Cassazione Penale ha detto che l'opera doveva essere dissequestrata perché regolarmente autorizzata. Quindi i privati non hanno avuto nessun vantaggio patrimoniale dagli atti adottati dagli uffici del Comune e dalle delibere degli assessori. Tutto questo è intervenuto dopo il rinvio a giudizio, e allora abbiamo fatto un processo con una imputazione che, se aggiornata per queste pronunce

intervenute, non si poteva reggere. La Procura è stata tratta in errore dai propri consulenti (i veri perdenti del processo) che dopo avere ritenuto illegittimo tutto l'iter amministrativo hanno voluto mantenere il punto anche dopo l'intervento dei Giudici Amministrativi. Alla fine il Tribunale ha dovuto decidere se la ricostruzione dell'iter amministrativo e di tutte le delibere, permessi etc., era esatta come prospettata dai consulenti o era esatta come deciso nelle sentenze dei Giudici; la decisione mi è sembrata ovvia".

SERGIO PERONGINI / - - - - /

\ - - - - \ DALLA PRIMA

..Non sono stati contestati reati di corruzione. Anzi, per esplicita ammissione della magistratura requirente, non vi è neppure un "accordo collusivo" fra pubblici amministratori e privati. L'accusa corre sul filo del rasoio di presunte illegittimità amministrative, commesse nel corso della lunga e complessa attività amministrativa necessaria per la realizzazione della piazza di circa mq. 32.000, del parcheggio interrato di circa 800 posti auto, dei locali commerciali di proprietà del demanio e di alcune edifici, pubblici e privati. Le opere pubbliche sono state realizzate con i proventi derivanti dall'alienazione del suolo, dei diritti edificatori e dello stesso progetto dell'edificio Crescent. I cittadini, in tal modo, non sono stati gravati da spese per realizzare le opere pubbliche in questione. Tutto qui.

una tipica operazione di pianificazione perequativa. La complessità del processo deriva anche dal fatto che la vicenda riguarda proprio uno dei primi piani perequativi attuati in Italia. I consulenti tecnici della Procura hanno rappresentato ai Pubblici Ministeri le presunte illegittimità e questi hanno esercitato l'azione penale affinché il Tribunale decidesse in merito. I Pubblici Ministeri hanno svolto la loro azione con professionalità, competenza e serenità. Li ricordo come due dei migliori colleghi che ho avuto. Il tribunale ha vagliato l'ipotesi accusatoria svolgendo una istruttoria dibattimentale attenta e scrupolosa, all'esito della quale ha concluso ritenendo insussistente l'ipotesi accusatoria prospettata".



Michema Caffè
CORSO VITTORIO EMANUELE, 78 - SALERNO
TEL 089 99 53 673

Estrazione n. 117
sabato 30 settembre 2018

LOTTO							SUPERENALOTTO	
Bari	59	51	77	11	4		Montepremi del Concorso 48.503.133,95 €	
Cagliari	19	14	57	21	70		34 - 54 - 77 - 80 - 81 - 87	
Firenze	22	7	85	72	69		Numero Jolly 18 - Superstar 70	
Genova	26	63	74	31	52		nessun "6" -	
Milano	37	75	2	60	40		nessun "5+1" -	
Napoli	68	33	54	71	11		ai 4 "5" 48.790,16 €	
Palermo	79	3	36	23	68		ai 499 "4" 400,14 €	
Roma	61	1	64	15	32		ai 19.134 "3" 31,32 €	
Torino	29	68	2	55	37		ai 305.096 "2" 6,09 €	
Venezia	52	38	71	18	1			
Nazionale	6	44	78	25	16			



Quotidiano di informazione regionale

di **TOMMASO D'ANGELO**
Direttore responsabile **TOMMASO D'ANGELO**
Registrazione: Registro della stampa n. 1
in data 8.02.2011 - Registro Generale 73/2011
• Redazione Via M. Conforti 1 - 84100 - Salerno
Tel. 089 9434551
Email: cronacasalerno@gmail.com

Pubblicità **Le Cronache** - Via M. Conforti, 1 (SA)
Tel. 089 9434551
E-mail: cronacasalerno@gmail.com

Stampa: International Printing srl
Zona Industriale - Piano d'Ardenne (Avellino)

On line: www.cronachesalerno.it
<https://www.facebook.com/lecronachequotidiano>

Abbonamenti: On line 200,00 euro. Benemerito 500,00 euro
Sostenitore 750,00 euro. Copia arretrata: 2,00 euro

L'EVENTO / Alle ore 18,30 presso l'Hotel Victoria Maiorino di Cava de' Tirreni si apre il ciclo di incontri

Dialoghi di Cava Ci Appartiene “La Città che vorrei”

Armando Lamberti per il recupero e la valorizzazione del complesso immobiliare ex cinema Capitol

Domani con inizio alle ore 18.30 presso l'Hotel Victoria Maiorino di Cava de' Tirreni si apre il ciclo dei "Dialoghi di Cava Ci Appartiene" con un Incontro sul tema "La Città che vorrei". La riqualificazione di beni e spazi urbani. Il Convegno pone la questione della rigenerazione urbana della Città, a partire dal recupero di spazi e manufatti urbani da riqualificare e conferire agli abitanti quali servizi di cui il territorio è ancora carente, a partire dalle sue zone più centrali e dense di popolazione residente.

L'analisi riguarderà, da un lato i beni urbani, pubblici o privati il cui valore d'uso è fortemente ridotto o perfino del tutto compresso per incuria, abbandono o degrado e dall'altro i beni urbani privati su cui sopravviene una qualificazione diversa che ne condiziona il godimento da parte del proprietario o che comporta un trasferimento del titolo di appartenenza.

L'esempio che proponiamo da tempo riguarda l'immobile



ex Cinema Capitol, abbandonato da decenni e fonte ormai di pericolo.

Ma non basta cercare di affrontare esclusivamente i problemi di sicurezza, bisogna dare una prospettiva di sviluppo a quest'area, da mettere a servizio della cittadi-

nanza. Noi abbiamo proposto per quell'area un intervento di risanamento e rilancio attraverso la realizzazione di un parcheggio pluripiano interrato, con un grande parco pubblico attrezzato in superficie.

Un intervento per il quale



possono annoverarsi diverse ipotesi attuative: da un permesso di costruire convenzionato, di iniziativa della stessa proprietà immobiliare, all'acquisizione al patrimonio comunale, propedeutica ad un project financing, o alla realizzazione dell'opera con

fondi pubblici, anche derivanti dalla imminente programmazione comunitaria di cui ai fondi Pcs.

CAVA CI APPARTIENE
Movimento di Cittadinanza Attiva per il Bene Comune

red.cro.



LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2018 ORE 18.30

HOTEL VICTORIA MAIORINO

CORSO G. MAZZINI, 4 - CAVA DE' TIRRENI

**I DIALOGHI DI
“CAVA CI APPARTIENE”**

INCONTRO SUL TEMA

“LA CITTÀ CHE VORREI”

LA RIQUALIFICAZIONE DI BENI E SPAZI URBANI

INDIRIZZI DI SALUTO

Enzo SERVALLI
Sindaco di Cava de' Tirreni

INTRODUZIONE AL TEMA

Armando LAMBERTI
Università degli Studi di Salerno
Capogruppo Consiliare di Cava Ci Appartiene

INTERVENGONO

Roberto GERUNDO
Università degli Studi di Salerno

Carlo MALINCONICO
Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Paolo CIANI
Capogruppo Centro Solidale Regione Lazio

DIBATTITO

Nel corso dei lavori sarà illustrata la **Petizione popolare finalizzata a sostenere la richiesta per il recupero e la valorizzazione del complesso immobiliare ex Cinema Capitol**.

Sarà, inoltre, discusso il **Manifesto degli Amministratori Locali “Inclusione per una Società Aperta”**.

LA CITTADINANZA, LE FORZE POLITICHE, LE ASSOCIAZIONI E GLI ORDINI PROFESSIONALI SONO INVITATI A PARTECIPARE

info: 333 4601775 - www.osservatoriocavadetirreni.it - mail: info@osservatoriocavadetirreni.it - cavaciappartiene@gmail.com

Vittorio DE ROSA

Coordinatore pro tempore di Cava Ci Appartiene

MODERA

Giuseppe BLASI
già Direttore TGR Campania

Franco Massimo LANOCITA

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Sergio PERONGINI

Università degli Studi di Salerno

Mario GIRO

già Vice Ministro degli Affari Esteri



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(SCUOLA DI GIURISPRUDENZA)

CATTEDRA DI DIRITTO COSTITUZIONALE (RESTO E)

CATTEDRA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2018 ORE 11.00

AULA DEI CONSIGLI

INCONTRO DI STUDIO SUL TEMA

“I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE”

INDIRIZZI DI SALUTO

PROF. GIOVANNI SCIANCALEPORE

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

PROF. FRANCESCO FASOLINO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIDATTICO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

INTRODUZIONE

PROF. SIMONE BUDELLI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

PRESIDE E CONCLUDE

PROF. ARMANDO LAMBERTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

LECTIO

PROF. CARLO MALINCONICO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA

INTERVENGONO

PROF. RAFFAELE CHIARELLI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI G. MARCONI - ROMA

PROF. MASSIMO PANEBIANCO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Seguirà un momento di condivisione

Responsabile scientifico e organizzativo: Prof. Armando Lamberti arlamberti@unisa.it 3387699243



347 03 58 510



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache



VIETRI SUL MARE / Il prossimo anno ricorrerà il ventennale dell'istituzione del Premio di livello mondiale che valorizza l'arte vietrese

Un viaggio internazionale attraverso la ceramica

Una rappresentazione collettiva del patrimonio artistico e culturale della città

Nel 2019 ricorrerà il ventennale dell'istituzione del Premio internazionale Viaggio attraverso la Ceramica di Vietri sul Mare, assegnato per la prima volta nel 1999 al grande artiere portoghese Manuel Cargaleiro, il massimo innovatore degli azulejos (le precedenti edizioni del Premio erano limitate a un concorso a livello nazionale). Quindi la prossima edizione del Premio, che si svolgerà tra il 2018 e il 2019, necessariamente rappresenterà un momento di celebrazione, ma doverosamente anche di verifica e parziale modifica della manifestazione.

Al momento della presentazione in conferenza stampa nel 2016 di quell'edizione del Viaggio si preannunciò anche il tema dell'edizione successiva, questa del 2018-2019 della quale si sta trattando: la riggiola, una tipologia ceramica che da sempre caratterizza la storia, l'immagine e l'economia vietrese. Pur confermando questa indicazione "generalista", per non rischiare un esito "generico", il tema è stato maggiormente definito e "specializzato", seguendo due innovative ipotesi di lavoro.

I LAVA YOU.

UN'ERUZIONE CERAMICA.

La prima scelta di concorso -a inviti- riguarda il materiale, il supporto da smaltare. Che non sarà l'argilla. Perché Vietri sul Mare non è solo una città della ceramica. È stata e in parte è anche una città delle "arti del fuoco": basti pensare alla passata attività manifatturiera vetraria e a quella del ferro battuto. E oggi, per entrare in argomento, alla presenza di labo-



Una delle opere di arredo urbano

ratori che realizzano artefatti in pietra lavica maiolicata. Una materia e una tecnica ornamentale dalla resa prestazionale ed estetica notevoli, davvero tipiche della regione del Vesuvio -mentre sono di fatto scomparse le cave d'argilla locale- e di grande appeal a livello nazionale e internazionale. Inoltre moltissimi artieri locali sono in grado di cimentarsi in questo tipo di prodotto, perché al di là del supporto lapideo, il procedimento decorativo resta ceramico. Infine i manufatti realizzati con questa tecnica hanno nel settore dell'arreda-

mento di esterni, di interni e nell'arredo urbano sempre maggiore successo commerciale, il che resta, anche per una manifestazione culturale come il Viaggio, un obiettivo fondamentale.

A VIETRI TORNA UNA CRUCCA.

Nell'occasione di questa scelta si sono modificati i criteri di assegnazione del Premio Internazionale, che nel 2019 consisterà nel finanziamento di una "residenza d'artiere". Si tratta dell'invito a trascorrere in un atelier di Vietri sul Mare due periodi di residenza, che non potranno

essere inferiori a un totale di quindici giorni lavorativi. Il primo Premio-residenza è stato assegnato a una raffinata designer e maker europea di artefatti in lava smaltata, Ulrike Weiss, riallacciando quel fil rouge che ha caratterizzato l'iconografia vietrese dal periodo tedesco tra le due guerre del secolo scorso. Ulrike Weiss è autrice di singole riggiole, di piani tavoli e pannelli in lava smaltata installati in diverse nazioni in progetti d'arredo prestigiosi. Per quanto riguarda gli altri invitati al Premio oltre ad eccellenti artieri vietresi e italiani saranno presenti anche grafici e illustratori. Dirigerà la Giuria per l'assegnazione degli altri premi l'architetto Luisa Bocchietto, Presidente della World Design Organisation.

POTLATCH.

UN'ERUZIONE CERAMICA.

Mentre il primo tema concorsuale descritto impone una forte selezione preventiva dei partecipanti, il secondo è stato concepito per garantire la partecipazione di artieri e cittadini vietresi, in una rappresentazione collettiva del saper fare e del patrimonio culturale locale. Sarà un'azione innovativa e inclusiva, aperta a chiunque voglia testimoniare del suo amore per la ceramica vietrese. Si tratta di questo: si chiederà a tutti, professionisti della ceramica o amatori, di donare una riggiola, di produzione o di collezione. Quanto raccolto diverrà il materiale di base per l'erezione di un "monumento". Le riggiole saranno poi tutti rotti, e i loro frammenti ricomposti in un mosaico parietale, secondo la

tecnica di posa tradizionale vietrese dello "spezzato".

Il muro vietrese candidato a ospitare questa inedita autorappresentazione ceramica di una comunità e quello a fianco del tunnel del Vettore, l'ascensore, nuova porta d'ingresso o d'uscita dalla città. Un progetto che si traduce in un rito, in un "sacrificio ceramico", connesso al Sacro e da realizzarsi nel giorno della festa di Sant'Antuono del 17 gennaio.

Secondo Enzo Biffi Gentili questa performance si basa su fondamentali scritti antropologici, filosofici, sociologici, artistici e letterari novecenteschi (di Marcel Mauss e Georges Bataille, di situazionisti e lettristi...) e su riflessioni politicamente attualissime sui rapporti sociali, sul dono, il superfluo, il rifiuto dell'utile a ogni costo). Sarà anche un esempio di arte pubblica e relazionale.

Tornando, concludendo, alla celebrazione del Ventennale del Premio Internazionale Viaggio attraverso la Ceramica, e quindi alla necessità di una mostra e di un catalogo che ripercorrono criticamente la sua storia, va affermato che si tratta di un patrimonio di artefatti di livello mondiale la cui tutela e valorizzazione deve riguardare, oltre Vietri sul Mare, tutta la Costiera Amalfitana e la Regione Campania.

Quindi andranno coinvolte altre Amministrazioni locali, a partire da Ravello, che è in procinto di trovare definitiva collocazione alla straordinaria collezione della Fondazione Manuel Cargaleiro, dalla cui premiazione nel 1999 tutto è decollato.

"aMare Nostrum", continuano le iniziative per la pesca costiera

Dopo l'iniziativa di apertura a Cetara dello scorso 28 settembre da cui è stata lanciata l'idea di avviare il percorso per organizzare gli stati generali della pesca italiana, proseguono fino al prossimo 3 ottobre gli appuntamenti in programma nell'ambito di aMare Nostrum, il progetto di promovalorizzazione della pesca costiera, finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del Po Feamp Campania 2014/2020. Il Sindaco di Cetara Fortunato Della Monica, in campo per dare ulteriore forza al dinamismo territoriale e agli sforzi quotidiani dei pescatori locali, ha colto l'occasione della prestigiosa iniziativa di apertura di aMare Nostrum per consegnare al Commissario Europeo all'Ambiente e alla Pesca Karmenu Vella e al Sottosegretario di Stato alla Pesca Mipaaf Franco Manzano un documento, nel quale indica le azioni da mettere in

campo per la valorizzazione della risorsa mare e della pesca costiera, un segmento economico prezioso, troppo spesso sottovalutato. In particolare, nel documento sollecita l'iter di approvazione per il riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta per la colatura di alici di Cetara, prodotto tipico dello splendido borgo marinaro, ottenuto seguendo un antico procedimento che i pescatori del luogo hanno tramandato di padre in figlio. Alla colatura di alici è stato, peraltro, dedicato a Cetara il Museo Cantina inaugurato negli scorsi giorni, una sorta di caveau dove riposeranno ed invecchieranno botti antiche e terzigni ripieni del prezioso liquido ottenuto dalla maturazione delle alici sotto sale. Nei prossimi giorni, oltre Cetara, anche Massa Lubrense e Amalfi ospiteranno importanti momenti di confronto e di dibattito, che

metteranno al centro il tema dell'economia blu, delle strategie di promozione e commercializzazione del pescato locale, della valorizzazione delle produzioni artigianali, della tutela del territorio e delle sue eccellenze. E poi cooking show e degustazioni per mettere in vetrina e promuovere i prodotti locali della pesca artigianale. Nell'ambito dell'iniziativa "aMare Nostrum", inoltre, il territorio costiero campano ospiterà un altro evento di grande rilievo: il Quarto seminario nazionale dei Flag, i gruppi di azione locale nel settore della pesca. Si tratta di una straordinaria occasione di approfondimento tecnico sul tema della valutazione performante delle strategie di sviluppo locale. Si porrà al centro della discussione nazionale l'utilizzo delle risorse della pesca costiera e si potrà anche fare il punto sullo stato di avanzamento



della spesa per il Po Feamp Campania con la Commissione Europea, il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, i 53 Flag nazionali e le rispettive Regioni che saranno presenti all'iniziativa, provenienti da tutta Italia.



347 03 58 510



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache



IL FATTO / Svolgeva l'attività di giudice di pace, lo ha annunciato al Gip nel corso di un interrogatorio a Napoli

“Ho pagato Iannello altrimenti non lavoravo”

Il Ctu, durante l'interrogatorio, rivela al Gip il sistema corruttivo del giudice salernitano

Si autosospende dalla carica di giudice di Pace, Antonio Iannello, l'avvocato accusato di corruzione e arrestato dagli uomini della Guardia di Finanza. Lo ha annunciato egli stesso al Gip Della Ragione che lo ha interrogato nel carcere di Poggioreale, alla presenza del suo legale Francesco Matrone. Iannello, il giudice di pace accusato di aver intascato mazzette per le nomine di consulenti tecnici e di prendere una percentuale sulle cause civili che pendevano presso il suo ufficio, si è avvalso della facoltà di non rispondere ma ha in ogni caso annunciato che non svolgerà più la funzione di giudice di pace. Si sono tenuti gli interrogatori degli altri indagati. Si sono quasi tutti avvalsi della facoltà di non rispondere tranne due degli arrestati: il giudice di pace Raffaele Ranieri, scafa-

tese, accusato di aver intascato mazzette insieme a Iannello e Marco Vollono, uno dei tanti consulenti nominati dal giudice che ha dovuto poi consegnare a Iannello una parte del suo guadagno. Ranieri, difeso dall'avvocato Marco Amendola, ha sostenuto la sua innocenza sostenendo che il colloquio intercettato nello studio del collega Iannello in cui si parlava di soldi era relativo ad una causa che i due avevano in corso dinanzi alla Corte d'Appello di Salerno. Ranieri ha prodotto, attraverso il suo legale, anche alcuni documenti che avvalorerebbero la sua tesi. Ha ammesso gli addebiti ed ha sostenuto di essere stato costretto a pagare la tangente sull'incarico che aveva ottenuto, invece, Marco Vollono, il consulente tecnico. Vollono è stato ripreso dalla teleca-

mera nascosta nello studio di Iannello mentre consegna al giudice 700 euro, per tre consulenze che gli erano state affidate. Il 'sistema' del giudice infedele prevedeva - così come emerso dalle indagini - che i consulenti tecnici nominati nelle cause dovessero pagare 700 euro ogni 3 incarichi. In quell'occasione Iannello ringrazia per il pagamento. Il consulente ha ammesso di aver versato dei soldi al giudice di pace ma anche sostenuto di essere stato costretto a farlo, pur di lavorare. Il Ctu ha spiegato

che senza quella mazzetta, il giudice Iannello non lo avrebbe più nominato, e quindi non avrebbe più potuto lavorare come consulente del Tribunale nelle cause di sinistri stradali. Domani mattina, i cinque finiti agli arresti domiciliari sono stati convocati al tribunale di Roma per l'interrogatorio di garanzia.



ANGRI
Chiuso un deposito di carni
Veterinari della sede di Sant'Egidio del Monte Albino del dipartimento di Prevenzione dell'Asl Salerno, diretto dal dott. Domenico Della Porta, nel corso delle attività di verifiche svolte sul territorio, hanno effettuato controlli ufficiali presso un deposito di carni di Angri, dove hanno rilevato gravi carenze igienico sanitarie, che ne hanno determinato la proposta di chiusura. Nel corso dei controlli sono stati sequestrati 1 quintale di prosciutti avariati ricoperti di muffe. Del fatto è stata notificata l'autorità giudiziaria.

SCAFATI ARANCIONE / La denuncia degli attivisti

«La chiesa cade a pezzi, il commissario intervenga»



La chiesa del cimitero di Scafati cade a pezzi. La denuncia arriva dagli attivisti di "Scafati Arancione" che, attraverso un dossier fotografico, sperano di sensibilizzare la commissione straordinaria del Comune a poche settimane dalla ricorrenza della commemorazione dei defunti che richiamerà tante persone nella struttura di viale della Gloria. "Siamo ben consci che questo non dipende dal prefetto Giorgio Manari e dai suoi collaboratori, ma sarebbe opportuno accogliere al meglio chi verrà a pregare sulle tombe dei propri cari", ha spiegato Francesco Caroteguto, portavoce di "Scafati Arancione". "Capiamo che in queste ore il dibattito politico si sia spostato su tematiche elettorali, ma vorrei ricordare che questo Comune è stato sciolto per camorra anche perché invece dei problemi si è pensato ad altro. Forse quando l'agenda setting si avvicinerà a novembre in molti grideranno allo scandalo, ma è invece importante sensibilizzare ora la commissione straordinaria su intervento che richiederebbe qualche migliaia di euro ma darebbe respiro a una struttura troppo spesso finita nel vortice delle critiche per questioni poco edificanti". Da qui, l'appello a Manari a risolvere la situazione entro la prima decade di ottobre. "Se lo si vuole anche la burocrazia si può battere e penso che anche il prefetto sia d'accordo in questo senso. Le foto scattate purtroppo parlano da sole e raccontano di una chiesa che necessita di un intervento in tempi rapidi. Ridiamo dignità al cimitero cittadino. Bisogna farlo per chi non c'è più e per chi lo frequenta ricordando i propri cari".

SARNO / L'organico verrà integrato con borsisti e tirocinanti

Viscardi: «Giudice di pace salvo grazie a noi»

"L'Ufficio del Giudice di Pace di Sarno è salvo solo grazie a questa Amministrazione che vi ha investito fondi e personale e si fa carico di tutte le spese". Lo ha dichiarato l'assessore al personale e agli affari legali del comune di Sarno Eutelia Viscardi. Attualmente nell'organico dell'Ufficio del Giudice di Pace, potenziato con borsisti e tirocinanti, ci sono 5 persone: ciò avrebbe, a detta della Viscardi, impedito la soppressione. L'organico infatti sarebbe stato approvato dagli ispettori del ministero di giustizia e dai presidenti del Tribunale di Nocera Inferiore e della Corte d'Appello.



"Quanto alle assunzioni, chi parla dovrebbe sapere che erano bloccate fino a poco tempo fa ed abbiamo avviato una serie di concorsi riportati su tutti i giornali e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale", ha inoltre aggiunto l'assessore

saronnese, che ha inoltre aggiunto che "la valutazione dei singoli non è lasciata alla politica che non può intervenire (forse altri avevano altro costume) ma ai titolari di posizioni organizzative nella loro autonomia per cui il funzionario ha pagato una indennità prevista dalla legge solo agli impiegati di categoria C". "Ricordo solo che in base agli accordi sottoscritti dal centrodestra noi avremmo dovuto indicare un solo dipendente mentre questa amministrazione ne ha utilizzati 5 oltre a tirocinanti e borsisti", ha poi chiosato la Viscardi.

NOCERA INFERIORE / Situazione difficile a Montevercovado e zona Villanova

I residenti denunciano: «In periferia è emergenza rifiuti»

“A Nocera Inferiore la situazione dei rifiuti sta diventando preoccupante”. In periferia la situazione sta diventando difficile soprattutto a Montevercovado e zona Villanova dove le periferie contano diversi cumuli di rifiuti pericolosi per l'igiene pubblica, che addirittura ostacolano il normale traffico veicolare, oltre ad offrire un pessimo spettacolo ai residenti.

La situazione è preoccupante. Da sempre le periferie della città sono trascurate, qui i rifiuti vengono raccolti a distanza di giorni e settimane rispetto ai quartieri del centro. Una continua discriminazione che non può più essere tollerata, affermano i residenti della cittadina dell'Agro.

red.cro.



347 03 58 510



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

leCronache

EBOLI / SUD

IMMIGRAZIONE / Coinvolti dieci comuni e l'intera rete scolastica del territorio

Un modello di integrazione che mette insieme i Comuni, le scuole ed il Piano di Zona

EBOLI - Le politiche dell'immigrazione attraverso l'educazione all'accoglienza ed il coinvolgimento del territorio. La III edizione delle Giornate dell'Intercultura mette insieme scuole, Comuni e Piano di Zona, aprendo le porte ad una filosofia che coniughi condizioni per l'accoglienza e capacità di integrare. Un progetto targato associazione Mediterranea Civitas, sodalizio caratterizzato dall'azione sociale, con la partecipazione di numerosi insegnanti. L'appuntamento è stato presentato in stretta collaborazione che il Comune di Eboli ha garantito alle Giornate, sia direttamente, che attraverso il coinvolgimento degli otto Comuni del Piano di Zona. Le Giornate si arricchiscono di appuntamenti e di un concorso letterario per ragazzi dal background migratorio, intitolato ad Anna D'Aniello, artefice delle politiche sociali dirette ed indirette sul territorio. «Per la prima volta si mettono fianco a fianco, in Italia, intercultura e letteratura per ragazzi», ha sottoli-



neato Maria Luisa Albano, anima dell'organizzazione ed esperta di dinamiche dell'integrazione. Oltre al sindaco Massimo Cariello hanno partecipato dirigenti scolastici, docenti, associazioni, la delegazione della Cri e della Protezione Civile, la consigliera comunale e capogruppo di Eboli, Filomena Rosamilia, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Eboli, Carmine Busillo, gli assessori dei Comuni di Serre e Contursi, Passannanti ed Altiglio. «La cultura in sé unisce, è già "inter", non può escludere», ha detto Giovanni Giordano, dirigente dell'Iis Perito-Levi,

capofila del progetto che coinvolge decine di istituti scolastici. «Una grande rete che con orgoglio partecipiamo a mettere in campo - ha detto il sindaco di Eboli, Massimo Cariello -. Eboli è impegnata nel contrasto ad ogni forma di razzismo. Questo non significa tollerare le illegalità, l'assistenzialismo pregiudica le politiche dell'accoglienza. Organizzare la politica dei flussi è indispensabile, come la lotta all'illegalità. Il resto è compito prima delle famiglie, poi della scuola, affinché le future generazioni non sentano la differenza dell'altro».

SELE-TANAGRO / Una denuncia del sindacato Uil

Lavoratori senza stipendio alla Comunità montana

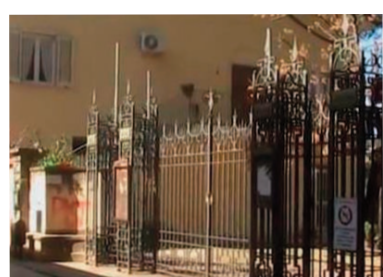


TANAGRO / SELE. Stipendi arretrati per un totale di 11 mesi tra il 2016 e il 2017. Continua l'odissea dei 259 dipendenti della Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele, l'Ente con sede a Buccino nato nel 2008 a seguito dell'accorpamento delle Comunità Montane Zona Tanagro ed Alto e Medio Sele deciso dalla Regione Campania, il cui territorio di competenza si estende sui sedici centri in cui ricadevano le due comunità sopresse. A fare luce sulla vertenza che va avanti da tempo è Antonio Falivene, componente di segreteria della Uila Uil Salerno, che insieme al segretario generale Ciro Marino chiede un atto di responsabilità al presidente della Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele, Giovanni Caggiano, il sindaco di Caggiano che guida l'Ente. Una situazione difficile, derivante soprattutto dalla rendicontazione del 2016 non corretta e consegnata dalla Comunità Montana agli uffici della Regione Campania. «Si tratta di una grave mancanza di rispetto nei confronti dei lavoratori che, quotidianamente, prestano la loro opera in un territorio difficile. Dal presidente Caggiano ci aspettiamo un atto di responsabilità per persone che hanno come unica fonte di reddito solo lo stipendio che, problemi burocratici a parte, dovrebbero percepire dalla Comunità montana. Non dimentichiamo che comunque ci sono degli enti montani che sono delle eccellenze. Va preso atto che resta ancora tanta burocrazia da scardinare. Questo non possiamo più accettarlo».

CASTELLABATE / Carabinieri forestali a Villa "Matarazzo"

Vertici militari e civili domani all'inaugurazione della Stazione

CASTELLABATE - Domani, con inizio previsto alle ore 10.30, cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Stazione Carabinieri Parco di Castellabate, all'interno della Villa Matarazzo. E' prevista la partecipazione del Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo di Armata, Giovanni Nistri, nonché di autorità civili, militari e religiose regionali, provinciali e locali. Il territorio della Stazione Carabinieri Parco di Castellabate ha un'area di 9.200 ettari tra Castellabate, Montecorice, Perdifumo, Agropoli, Laureana Cilento. Nello stesso territorio ricadono paesaggi mediterranei, marini e costieri di valenza ambientale, come Licosa, Punta



Trasino e Ripe Rosse. Villa Matarazzo, realizzata alla fine del 1800 come casa di villeggiatura di un ricco industriale, è oggi sede del Centro di Promozione Riserve Marine e del Paesaggio Mediterraneo. Con l'acquisizione della nuova sede si realizza un passo avanti nel processo di riqualificazione funzionale delle 18 Stazioni Carabinieri che presidiano il territorio del Parco.

Mariagrazia Mazzella

SANT'ARSENIO / Una proposta che è arrivata da quattro club presenti in zona

Impianti sportivi inutilizzati: le società del territorio chiedono la gestione diretta

SANT'ARSENIO - Si torna a parlare di impianti sportivi, a Sant'Arsenio, con il relativo ed immane corredo fatto di polemiche e problematiche. Problematiche che riguardano soprattutto le diverse società sportive presenti sul territorio. Quattro società sportive, l'Indomita, la Janus, il Valdiano pallacanestro e l'Evergreen hanno avanzato l'ipotesi di gestire loro le strutture in questione in maniera diretta. Come si ricorderà, il caso era nato dopo il divieto di utilizzazione della palestra delle scuole medie ed in seguito all'impossibilità di utilizzare, almeno per ora, la struttura nei pressi del campo di calcio. «Siamo venuti a conoscenza - dichiarano i cittadini - che il Comune, con una deliberazione di Giunta municipale, ha dato incarico al proprio ufficio tecnico di indire una gara pubblica per l'affidamento delle strutture sportive, a causa dell'impossibilità nella gestione, manutenzione degli impianti sportivi anche per carenza di personale, e per questo ci proponiamo di gestire in modo gratuito gli impianti». Le associazioni, inoltre, assicurano: «Tale gestione avverrebbe natural-



mente in nome e per conto del Comune, che continuerebbe a detenere la titolarità piena delle strutture e a ricevere le somme incassate per l'uso delle stesse». Una proposta che nasce, secondo quanto dicono le società sportive, «per il bene di tantissimi ragazzi che frequentano le nostre attività. Riconosciamo le difficoltà che incontra il Comune e siamo convinti che, in queste situazioni, i cittadini abbiano l'obbligo di fare la propria parte».

Vincenzo D'Amico

CAPACCIO PAESTUM / Lascia Annamaria Esposito Alfano, la cerimonia lunedì

Club Inner Wheel: presidenza a Gabriella Pastorino

CAPACCIO PAESTUM - Cambio al vertice di Club Inner Wheel Paestum "Città delle rose". Annamaria Esposito Alfano, dopo 2 anni di presidenza, darà le consegne a Gabriella Pastorino Andria. La cerimonia avrà inizio alle 18,30 di lunedì mella Domus Clelia di Paestum. Interverranno Bettina Lombardi, go-

vernatrice Club Battipaglia, Liliana Del Grosso, tesoriera distrettuale, Lorenza Rocco Carbone, past governatrice del Club di Paestum. Dopo i ringraziamenti alla presidente uscente che ha portato a termine un biennio ricco di incontri con contributo di crescita per il Club. Il programma annuale punta a più

coesione con i club di Pompei, Sibari, Capua, Costiera Amalfitana, per esaltare la bellezza delle zone campane, legate dall'origine alla Magna Graecia. Poi interpretazione e lettura di poesie di Margherita Amato. Testi lirici di Saffo, Wislawa Szymborska, Anna Achmatova ed altri.

Enrica Suprani



BUONABITACOLO / Un normale controllo dei carabinieri della Compagnia di Sala Consilina, sulla Bussentina, ha regalato un inatteso risultato

Coppia con un chilo di droga

I due, sapresi, conviventi, entrambi di 40 anni, sono assegnati ai domiciliari

✍ Mario Marrone

BUONABITACOLO - Sono originari della città di Sapri i componenti di una coppia di conviventi, entrambi di 40 anni, che sono stati sorpresi dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Sala Consilina, diretta dal capitano Davide Acquaviva, mentre erano in possesso di un chilogrammo di sostanze stupefacenti del tipo marijuana. I due fermati dai carabinieri viaggiavano lungo la Strada Statale Bussentina quando, giunti in prossimità di Buonabitacolo, venivano bloccati sulla strada per quello che era un normale controllo dai militari. Un'operazione di routine, cioè una delle tante che quotidianamente si verificano lungo la rete stradale, ma che in questa occasione ha portato i carabi-



Il controllo dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile si è registrato sulla Provinciale, all'altezza di Buonabitacolo

nieri e mettere le mani su un vero e proprio tesoretto di droga. I due conviventi dimostravano calma e serenità, mentre mostravano i documenti, così non lasciando trape- lare nessuna preoccupazione. Ma, per loro sfortuna, erano piuttosto i carabinieri a restare dubbiosi a causa dell'odore acre che proveniva

dal bagagliaio dell'auto. Una circostanza che induceva gli investigatori a voler vedere chiaro e capire cosa vi fosse nel cofano dell'automobile sulla quale viaggiavano i due conviventi sapresi. I due, nell'evidente, ma del tutto inutile tentativo di evitare un eventuale controllo del bagagliaio dell'automobile, dicevano che si trattava di biancheria sporca. Una giustificazione che non trovava credito nei carabinieri che perquisivano la vettura e, na-

Al momento dell'alt dei carabinieri, i conviventi sapresi si sono mostrati tranquilli. I militari però hanno perquisito il bagagliaio e rinvenuto un chilo di marijuana

CASTELLABATE



Investito un turista irlandese, ora è ricoverato al "San Luca"

CASTELLABATE - Un grave incidente stradale si è verificato intorno alle 8 di ieri mattina lungo la Strada Statale 267, denominata la via del Mare, quella che serve da collegamento con la costa cilentana. Nel sinistro stradale di ieri è rimasto suo malgrado gravemente ferito un turista irlandese, il quale sfortunatamente investito da un'auto di passaggio. Immediatamente soccorso, il turista di origini irlandesi è stato trasferito in ambulanza, inviata dalla centrale operativa del servizio di soccorso 118, in codice rosso presso l'ospedale San Luca di Vallo della Lucania dove i medici lo sottoponevano ad esami clinici e strumentali e lo ricoveravano in corsia per curare le ferite riportate. Una prima diagnosi parla di un violento trauma cranico e di emorragia. Nonostante tutto, fortunatamente, l'ospite straniero non sarebbe in pericolo di vita. Il grave episodio si è verificato nel tratto dove l'arteria attraversa il Comune di Castellabate. Si indaga per stabilire eventuali responsabilità nell'incidente. (mm)

CASTELNUOVO CILENTO / La realizzazione annunciata da Lamaida

Compostaggio: il Sindaco rassicura, il sindacato intende vigilare



CASTELNUOVO CILENTO - L'impianto di compostaggio che sarà realizzato, almeno da quanto ha dichiarato il sindaco Eros Lamaida nei giorni scorsi, costituisce sempre e comunque motivo di discussione. Nella vicenda, dopo le dichiarazioni del primo cittadino, interviene ancora una volta il sindacalista della Cisl, provinciale Gigi Vicinanza che coinvolgendosi nella discussione ribadisce con fermezza che da parte della

sua organizzazione sindacale ci sarà sempre e comunque la massima vigilanza. Anche se qualche mese fa l'esponente sindacale aveva contestato il progetto ora, dopo le parole del primo cittadino, dice che ora si aspetta di vedere come sarà sviluppato l'intera fase progettuale. «Prendo atto delle affermazioni rese da Lamaida, l'unico che al momento si è assunto responsabilità di tale portata. Ma alle parole devono seguire i fatti. Mi aspetto di essere convocato dal sindaco di Castelnuovo Cilento per discutere con lui delle tecnologie

Il sindacalista:
«Alle parole devono seguire i fatti, ora mi aspetto di essere convocato»

innovative che saranno adottate nell'impianto e soprattutto come intende vigilare sull'opera nel futuro». Lamaida nel presentare l'opera ha definito l'impianto ad impatto zero, senza pericoli per la salute dei cittadini e capace di dare lavoro. In più sarà creato un nuovo svincolo ad hoc sulla Cilentana. «Se tutto questo dovesse trovare conferma - ha scritto Vicinanza - sarebbe un'opportunità per i giovani del posto». Ecco perché nel vuol discutere in un incontro da programmare con il primo cittadino. (mm)

SPORT / CALCIO / SERIE B

SERIE B / Festa grande per i diecimila dell'Arechi per la vittoria ai danni dei rivali storici che cancella le delusioni per i passi falsi con Benevento ed Ascoli.

Salernitana, Hellas...volta: finalmente Jallow

I granata battono la capolista Verona grazie al primo gol stagionale del gambiano: la minicrisi è alle spalle?

Fabio Setta

SALERNO - È prematuro dire se possa trattarsi di una vera e propria svolta. Però, nel corso dei campionati, ci sono alcune partite che possono indirizzare l'andamento dell'intera stagione. Dopo il ko pesante nel derby contro il Benevento e il pari deludente contro l'Ascoli in casa, la Salernitana si è trovata di fronte ad uno snodo cruciale. Di fronte a un avversario ostico, la capolista Verona, in una partita ricca di pathos, ricordi e inevitabilmente sentita. In tal senso i tre punti arrivati grazie al gol di Jallow valgono davvero tanto. In-

nanzitutto, perché restituiscono entusiasmo all'intero ambiente che si stava pian piano già intristendo dopo i primi risultati negativi. Il boato dell'Arechi al novantesimo ne è testimone. Ma anche quello ascoltato in occasione di un semplice angolo conquistato sotto la Sud. Salerno ha voglia di emozionarsi e la squadra ha risposto presente. Non con una prova da ricordare, ma giocando una partita attenta, grintosa, concentrata, sapendo soffrire quando si doveva come ad esempio nel primo tempo e riuscendo a colpire nel momento giusto. E' il 68' quando un cross pennellato di Casa-

sola trova la testa di Jallow che fa esplodere di gioia l'Arechi. Prima del gol va detto che la Salernitana non ha creato tantissimo. Le occasioni migliori sono state per gli ospiti. La squadra di Fabio Grosso, infatti, ha sicuramente messo in mostra un maggior tasso tecnico ma si è dimostrata evanescente nel momento decisivo. E poi gli scaligeri hanno trovato sulla propria strada un ottimo Micai. Il portiere granata è stato bravo nel primo tempo ma straordinario nel finale quando ha detto no a Matos che ha calciato da pochi passi a botta sicura. La Salernitana ha stretto i denti, non è riu-



scita a chiudere il match, sprecando diverse ripartenze ma ha dimostrato di essere lontana parente di quella arruffona e nervosa vista contro l'Ascoli. Questa la nota positiva. Certo ora va trovata

continuità, ma una vittoria come questa è sicuramente pesante. Se sarà quella della svolta si vedrà, ma intanto battere la capolista è già un segnale importante. Per la tifoseria e per le altre squadre.

IL TABELLINO

SALERNITANA 1
HELLAS VERONA 0

SALERNITANA (3-5-2): Micai; Mantovani, Schiavi (51' Migliorini), Gigliotti; Casasola, Odjer, Di Tacchio, Castiglia, Vitale; Djuric (57' Vuletic), Jallow (78' Bocalon). A disp.: Vannucchi, Pucino, Bellomo, Akpa Akpro, Palumbo, Orlando, Anderson A., Mazzarani All. Colantuono.
HELLAS VERONA (4-3-3): Silvestri; Crescenzi, Caracciolo, Marone, Balkovec; Henderson (86' Pazzini), Dawidowicz, Colombatto (59' Zaccagni); Matos, Tupta, Cissé (59' Laribi). A disp.: Ferrari, Tozzo, Eguelfi, Gustafson, Ragusa, Lee, Calvano, Kumbulla, Empereur. All. Grosso.

ARBITRO: Aureliano di Bologna (Mastrodonato di Molfetta-Lombardo di Sesto San Giovanni. IV Uomo: Natilla di Molfetta).

MARCATORE: 68' Jallow.

NOTE: spettatori presenti 10513, 91 dei quali provenienti da Verona (quota abbonati 4085). Ammoniti: Colombatto (H), Castiglia (S), Migliorini (S), Jallow (S), Henderson (H), Matos (H), Di Tacchio (S). Angoli: 5-5 (1-1 pt). Fuorigioco 3-2. Rec 0, 6'+1'.

LE PAGELLE / Castiglia è troppo timido, Gigliotti e Vitale preziosi a sinistra, Casasola cresce alla distanza

Micai prodigioso, Mantovani monumentale, Di Tacchio leader La garra di Vuletic cambia l'inerzia del match, Odjer super

Marco De Martino

MICAI 8: è lui l'eroe della giornata, più del match winner Jallow. Compie almeno cinque interventi risolutivi, di cui uno, quello nel finale sulla botta ravvicinata di Dawidowicz, ha a dir poco del prodigioso. Oltre alla prestazione, da rimarcare il carisma con cui guida, sprona ed a volte rimprovera i compagni di squadra. E' già un leader.
MANTOVANI 7: inizia timidamente, lasciando tanto, troppo campo a Cissé nella prima parte di gara. Nella ripresa però sale in cattedra, arrampicandosi in cielo su almeno dieci palloni sparati in area dai centrocampisti scaligeri nel loro disperato assalto alla porta granata.

SCHIAVI 6,5: anticipa sistematicamente Tupta, poi si fa male ma, poco prima di uscire dal campo, salva in spaccata su una pericolosa azione sotto rete dell'Hellas.

Dal 51' MIGLIORINI 6,5: entra con un po' di timore, per-

dendo un pallone sanguinoso a metà campo che per fortuna il Verona non sfrutta. Nel finale si scuote e cresce fino a guidare la retroguardia granata nel concitato finale.
GIGLIOTTI 6,5: il francese si conferma su buoni livelli di gioco, sia in difesa dove controlla discretamente Matos, sia come risorsa offensiva sui calci piazzati e sulle rimesse laterali.

CASASOLA 6,5: poco reattivo nella prima parte, dove bada più a contenere l'asse mancina scaligera Balkovec-Cissé. Nella parte centrale della ripresa cresce esponenzialmente e serve su un piatto d'argento a Jallow il pallone della vittoria con un cross al bacio che si stampa sulla fronte del gambiano.

ODJER 7: un giocatore così avrebbe meritato maggiore considerazione anche nelle scorse settimane. Lotta, macchina chilometri, azzanna gli avversari e fa ripartire l'azione. Su ogni pallone c'è lui, soprattutto nella tonna-

finale in cui sovrasta gli avversari.

DI TACCHIO 7: è sempre più il punto di riferimento della Salernitana. tiene alto il baricentro quando, nel primo tempo, l'Hellas sembra prendere il sopravvento, costruisce gioco nel secondo tempo quando la Salernitana spinge fino a trovare il gol da tre punti.

CASTIGLIA 6: non ha demeriti particolari, ma nemmeno si rende protagonista di squilli significativi. Si limita al compito tattico, ma da lui Colantuono, i compagni ed i tifosi si aspettano molto di più.

VITALE 6,5: con la giusta serenità mentale, il mancino napoletano può e deve essere il titolare della corsia sinistra granata. L'ha dimostrato ieri, con una prova attenta, gagliarda e pulita condita da tanto sacrificio e qualche buon cross. Va aiutato a ritrovarsi.

JALLOW 7: sbuffa, litiga con arbitro ed avversari, a volte

sembra indolente, ma quando s'accende sono dolori. Si fa trovare puntuale all'appuntamento con il gol fissatogli da Casasola, poi si mangia un paio di gol in ripartenza beccandosi gli impropri di Colantuono e dei diecimila dell'Arechi. Infine esce, stremato. E tra gli applausi.

Dal 78' BOCALON s.v.: entra ma non lascia il segno.

DJURIC 6: si impegna, e tanto, ma la verità è che appena esce la Salernitana trova gli spazi per far male al Verona.

Dal 57' VULETICH 7: cambia l'atteggiamento della squadra grazie alla sua garra che scuote i compagni. Da lì all'azione del gol partita, nel finale ripiega trasformandosi in difensore aggiunto.

COLANTUONO 6: il tecnico riordina le idee e mette in campo un undici compatto e motivato per la battaglia con la capolista. Gestisce bene i cambi, indovinando quello di Vuletic con Djuric.

Ed ora c'è Mandorlini...



Foto di Guglielmo Gambardella

SPOGLIATOI / L'allenatore: «Dopo il Padova sembravamo il Real, dopo l'Ascoli dei brocchi»

Colantuono: «C'è un clima troppo esasperato»

«Bisogna avere pazienza, questa squadra farà strada»

Marco De Martino

SALERNO - Stefano Colantuono si toglie qualche sassolino dalla scarpa dopo la bella vittoria ottenuta dalla sua Salernitana ai danni della capolista Verona. Il tecnico richiama le polemiche scaturite dopo le gare, deludenti, contro il Benevento e l'Ascoli, chiedendo maggiore equilibrio e serenità: «Ci tenevamo a fare bene contro l'Hellas - spiega il trainer - perché ho la sensazione, anzi quasi la certezza, che si sia creato un clima un po' troppo esasperato. Ce la siamo sempre giocata con tutti, tranne che nella mezz'ora di Benevento e nel match con l'Ascoli che è comunque frutto della serata storta nel derby. Si è creato un clima un po' di tensione, credo ingiustificato. Capisco che la sconfitta di Benevento è stata brutta, ma il campionato è lungo. Vi posso garantire che questa squadra ha grandi qualità umane e sono certo che farà il suo bel percorso in questa stagione. Nel



Stefano Colantuono

calcio ci vuole pazienza - sottolinea Colantuono - specialmente in questo campionato dove l'ultima può battere la prima. Vi faccio un esempio. Non sono mai stato primo nel girone d'andata, anche quando ho vinto il campionato con un mese d'anticipo». Colantuono passa poi alla disamina del match, vinto con merito ma non senza sofferenza dai suoi per le solite amnesie: «Abbiamo sofferto il palleggio del Verona, ma era preventivato perché ci eravamo disposti in un modo in cui loro, col potenziale che hanno, potevano farlo. Siamo stati perfetti sotto tutti i punti di vista, non abbiamo concesso nulla alla capolista se non nelle due circostanze in cui abbiamo perso palla in

disimpegno. Non abbiamo lanciato lungo come avevamo fatto nella scorsa settimana e questo è un altro segnale di crescita». Volendo trovare il pelo nell'uovo, la Salernitana è stata poco cinica: «Mi sono arrabbiato tanto con Jallow - afferma l'allenatore granata - perché con queste squadre se non chiudi la partita rischi di pareggiarla, tant'è vero che abbiamo sprecato due azioni in campo aperto con Lamin e poi nel finale Micai ha dovuto compiere un miracolo». La vittoria di ieri è una tappa ma non il traguardo, e lo stesso Colantuono si traveste da pompiere per spegnere i facili entusiasmi: «Con il Padova sembravamo il Real Madrid, dopo l'Ascoli invece... Adesso non siamo diventati più bravi, l'episodio nel calcio un giorno ti aiuta e l'altro ti penalizza. Vedi la gara con l'Ascoli, nella quale al primo tiro in porta Ninkovic l'ha messa nel sette. Non si butta via tutto il lavoro fatto - prosegue Colantuono - per un incidente di percorso. Tutti hanno fatto il loro, perciò a me piace che tutti stiano sulla corda. Per questo in queste prime giornate ho ruotato tutti, tranne Bellomo e Palumbo. Siamo un gruppo nuovo - conclude il tecnico - stiamo crescendo e dobbiamo affinare ancora tante cose».

MOMENTI CHIAVE

Gli scaligeri sprecano almeno tre palle gol nitide

PRIMO TEMPO

1' Se ne va sulla fascia Vitale, cross per Odjer che spreca da buona posizione, ma a gioco fermo
14' Spunto di Cissè, cross per Henderson, tiro alto sopra la traversa
15' Azione personale di Matos che arriva in area ma Micai respinge il tiro
20' Vitale azione Jallow, palla per l'accorrente Odjer che da limite calcia di poco fuori
37' Castiglia in profondità per Jallow, Silvestri in uscita rinvia
38' Cross di Gigliotti, Djuric gira a volo di sinistro, palla alta
40' Tiro-cross di Crescenzi, Micai si salva in angolo
42' Palla persa da Casasola, ci prova Tupta, Micai blocca senza difficoltà

SECONDO TEMPO

53' Ci prova Cissè dai venti metri, palla sul fondo
68' Dalla destra cross di Casasola, Jallow di testa batte Silvestri
74' Ci prova Laribi dal limite Micai respinge
85' Punizione di Tupta, dopo la deviazione, palla che arriva a Matos che tira a botta sicura ma Micai è strepitoso
89' Punizione dalla distanza di Tupta, Micai devia in angolo
90' Cross di Vitale, Bocalon da pochi passi spizzica di testa e non trova la porta.

I CALCIATORI / Castiglia: «Abbiamo dato prova di compattezza»

Il portiere è l'uomo partita: «L'atteggiamento è decisivo»



SALERNO - Una parata nel primo tempo decisiva e un miracolo nel finale di gara a blindare un successo fondamentale. Tra i protagonisti della vittoria contro il Verona c'è sicuramente il portiere granata Micai. L'ex Bari su Gazn ha così commentato a caldo il successo ottenuto contro la capolista allenata da Fabio Grosso: «Sono contento di aver dato il mio contributo ma quello che conta sono gli atteggiamenti che ti portano a fare la parata giusta così come la giocata giusta. Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra sempre ad eccezione del derby di Benevento. Lì siamo stati irriconoscibili ma siamo stati bravi a reagire. Quando scendiamo in campo dobbiamo sempre avere la giusta grinta e voglia di vincere». Soddisfatto del successo anche il centrocampista Castiglia: «La squadra

ha dato una grande prova di compattezza, sotto il piano tattico e il cuore contro una squadra importante. La prestazione è sicuramente positiva anche perché venivamo da una settimana non semplice, dopo il derby perso in quel modo e il pari interno contro l'Ascoli, che comunque, va detto, è una signora squadra. Siamo stati bravi a restare uniti e questo dato contro il Verona è un grande segnale. Siamo sulla strada giusta, anche se il cammino è ancora lungo».

Castiglia, fin qui, è stato uno dei giocatori più impiegati da Colantuono: «Siamo una rosa di 28, 29 giocatori tutti titolari. Chiunque va in campo dà sempre un grande contributo. Ora dobbiamo dare continuità a questo risultato, possiamo dire la nostra in ogni gara».

(fabset)

IL CASO / Nessun problema con i tifosi veronesi, ma all'esterno della curva sud c'è la rissa

Gli ultras tentano di aggredire gli steward Infortunio ad un dito per un tifoso granata

SALERNO - Si allarga a macchia d'olio il caso scaturito a causa di un video di dubbio gusto pubblicato da un (ex) steward in servizio all'Arechi fino alla scorsa settimana, il quale ha pesantemente insultato Salerno ed i propri tifosi. Ieri, al termine del match tra Salernitana e Verona, in curva sud alcuni tifosi hanno avuto un acceso diverbio con alcuni steward e per poco la situazione non è degenerata in una rissa. Soltanto la doppia recinzione che delimita le aree cuscinetto dove stazionano gli steward ed il pronto intervento delle Forze dell'Ordine hanno evitato il peggio. Purtroppo però ad avere la peggio è stato un sostenitore granata che si è ferito ad un dito nel tentativo di scavalcare la recinzione. Assolutamente perfetto, invece, il servizio d'ordine che ha consentito l'accesso all'Arechi dei circa cento



tifosi del Verona. Insulti, sfottò e nient'altro tra le due tifoserie. I sostenitori veneti hanno lasciato dopo il match in tutta tranquillità lo stadio.

SERIE B / La 6ª giornata si completerà oggi: il Benevento ospita il Foggia

Lo Spezia batte in rimonta il Carpi, il Cittadella si salva a Lecce

RISULTATI: Crotone-Brescia 2-2, Salernitana-Verona 1-0, Spezia-Carpi 2-1, Lecce-Cittadella 1-1, Venezia-Livorno. Oggi: Ascoli-Cremonese, Cosenza-Perugia, Benevento-Foggia. Domani: Padova-Pescara.

LA CLASSIFICA: Verona 13, Pescara 11, Benevento e Cittadella 10, Cremonese, Salernitana, Lecce e Spezia 9, Palermo 8, Brescia e Crotone 7, Ascoli e Padova 5, Perugia e Carpi 4, Venezia 3, Cosenza 2, Livorno 1, Foggia -2.

IL COMMENTO / Decisivo è stato anche il cambio di Colantuono: l'ingresso di Vuletich questa volta è stato determinante

Una vittoria voluta, cercata e meritata

La pazienza, l'arma vincente granata

Contro il Verona non è mai una gara come le altre e spinti da un gran pubblico Jallow e soci hanno risposto alla grande



IL RITORNO DI FERRIER

Giovanni Perna

SALERNO - Io non credo alle compensazioni, al fatto che il Tempo restituisca. E quindi le parate di Micai non restituiscono la rete sciupata da Ragusa (oggi dall'altra parte) sette anni fa. Quell'impresa, forse ugualmente inutile ma straordinaria, non trova giustizia nella vittoria di oggi. C'è altro però, per me, nella partita di oggi. Che va molto più dietro del ricordo al quale si fermano molti, l'esultanza a pugni chiusi di Mandorlini sotto la Nord. E, così come non credo alle compensazioni, non credo che il Tempo possa cancellare. Al massimo, rende più sbiaditi i colori. Vedete, io quando parlo e scrivo sono fastidioso. Soprattutto perché non ho debiti di riconoscenza. Quindi doppiamente fastidioso. Pure oggi, se vogliamo fare una rapida incursione sulle cose di campo, di Trionfo non parlerei, quanto di una partita sporca sofferta e meritatamente vinta. Ma non mi riferisco a quello, quanto al fastidio che genera quando entro a piedi uniti su di Loro, sul loro modo di tifare. Non capisci la goliardia, mi dicono. È vero, non la capisco. A parte il fatto che il tempo è passato pure per Loro, in peggio. Hanno fatto un tifo migliore quelli del Padova, ad esempio, all'Arechi. No, non la capisco, la goliardia. E del fantoccio del negro appeso sulla Curva loro ancora mi ricordo. Quel negro aveva un nome, è transitato pure da Salerno, e anzi un coro (quello sì, goliardico) inneggiava a quella meteora calcistica. Ricordate? "Ooooooh tornerà Ferrier/tornerà Ferrier tornerà Ferrier/me l'ha detto a me!!" È tornato oggi, Ferrier, sotto le mentite spoglie di Lamin Jallow. Si è tolto il cappio dalla gola e, atterrando verso il suolo dell'Arechi, l'ha messa dentro. Assist di Casasola, voi questo avete visto. Mah, secondo me il cross l'ha fatto Agostino. Il "Bang bang, Di Bartolomei" nella curva dell'Olimpico pure lo tenevo segnato. E i cori su Morosini a Livorno, gli aeroplanini di carta (per Superga) contro il Torino. Lo so, ho ottima memoria, pure questo infastidisce. Ma che volete, senza restituire niente a nessuno, senza voler inutilmente infierire su una tifoseria oggi piatta e normale che sopravvive solo nei ricordi, questa vittoria mi dà gusto. E il Tempo, quello breve, qualcosa mi restituirà. È tornato Ferrier, ben ritrovato Andrea.



Enzo Sica

SALERNO - Bello davvero vincere con la capolista che poi si chiami Verona assume un altro sapore da...brividi. Ed i cori, tanti, la voglia di questo meraviglioso pubblico di essere il protagonista nella giornata più importante di questo inizio di stagione per spingere i propri calciatori verso quel traguardo da raggiungere a tutti i costi. È stato encomiabile. Applausi scroscianti al termine della gara, il coro <vi vogliamo così, vi vogliamo così...> è stato il refrain più sentito e rimarcato nel corso dei pochi minuti che la squadra è andata sotto la curva sud Siberiano a ricevere il giusto tributo di applausi cui faceva da contraltare un settore ospite con pochi veronesi ammutoliti che certamente hanno assorbito in malo modo questo primo stop nel campionato di B. La capolista è caduta, il gol di Jallow nel secondo tempo ha spezzato gli equilibri. Ma c'è da dire che l'attesa, la voglia di battere questo Verona era davvero tanta. E lo hanno capito ben presto i 150 tifosi scaligeri nel settore ospite che sono stati accolti al loro in-

gresso all'Arechi prima dell'inizio della gara con bordate di fischi dai tifosi della curva sud Siberiano e dagli altri settori dello stadio dagli oltre 10.000 presenti. Anche con tanti cori di scherno ma questo dei cori è un contorno stabile in tutte le gare e su ogni terreno di gioco da parte delle tifoserie. Quella di Salernitana - Verona è una sfida che affonda le radici lontano e si sa bene quanto odio (sportivo) c'è con i tifosi della città di Giulietta e Romeo. Ieri pomeriggio tutti avevano voglia di <matare> questa capolista che con 13 punti in classifica era in testa alla graduatoria. Ci voleva solo una Salernitana tutta grinta e cuore, anche se dobbiamo riconoscere che la squadra di Grosso ci ha impressionato solo nel primo tempo. Qualche buona geometria ma nulla più. Questa volta Colantuono ha azzeccato la mossa giusta cioè Vuletich al posto di uno spento Djuric. Ed è stato proprio lui che nei pochi minuti che è stato sul terreno di gioco ha dettato tempi e modi anche per mettere, poi, Casasola in condizione di crossare per Jallow che di testa ha battuto un Silvetri

ed una difesa scaligera disattenta. Il gol, la Santabarbara del tifo ha fatto esplodere un Arechi che con i suoi tifosi era stato eccezionale nell'incoraggiare la squadra anche quando il Verona sembrava aver preso il pallino del gioco. E dopo la rete ci ha pensato un grande Micai a tenere il risultato. L'estremo difensore con le sue parate ha consentito di far tirare un sospiro di sollievo a Colantuono che al fischio finale è corso sul terreno di gioco e lo ha abbracciato al centro del campo. Così come il tecnico romano ha fatto con gli altri calciatori sul terreno di gioco. Finalmente gli hanno regalato un sorriso dopo le critiche feroci dopo la sconfitta di Benevento ed anche qualche frecciatina per il pareggio di martedì sera contro l'Ascoli. Lui, il tecnico, ha sempre detto che questo è un campionato difficile. Come dargli torto? Bisogna solo non avere fretta. Come è accaduto contro il Verona. La pazienza, alla fine, è stata l'arma vincente per questa Salernitana con i tifosi che hanno abbandonato lo stadio cantando per la magnifica vittoria raggiunta.

DALLA CURVA / Le inevitabili schermaglie con quelli dalla parte opposta, la Rete, la sofferenza finale e quel miracolo di Micai: che giornata!

L'urlo di gioia è di quelli che non si dimenticano: «Veronesi, che siete venuti a fa'?»

Riccardo Notari

SALERNO - Arriva il Verona all'Arechi, gioia e dolori tornano alla mente, per una partita che per noi non sarà mai come le altre. Proprio per questo di spettatori allo stadio ce ne sono, nonostante un clima di pessimismo subentrato al brutto pareggio con l'Ascoli. All'arrivo dei tifosi scaligeri sono subito schermaglie: "chi non salta insieme a noi è veronese", intona la curva, seguita dagli altri settori dello stadio. I veronesi sono un centinaio scarsi, li vediamo muoversi ma la loro voce non ci arriva. "Alza la voce, coniglio alza la voce...", coro più che meritato

per l'occasione. La partita è una sfida a scacchi: Colantuono già si gioca molto, davanti ha un avversario temibile e che può far male. La Salernitana però entra bene in campo, non si vede il divario che si temeva, e allora quello che chiediamo è un gol per svoltare. Ci va vicino Odjer, con un bel tiro da fuori: l'urlo del gol si strozza in gola per una palla che accarezza l'incrocio dei pali. "Più veloci, più veloci" gridano in tanti, perché questa Salernitana sarà anche solida, ma fa fatica a creare gioco. Non è oggi, comunque, che puoi aspettarti il bel gioco. Oggi conta vincere, e basta. Le buone impressioni del primo tempo trovano con-

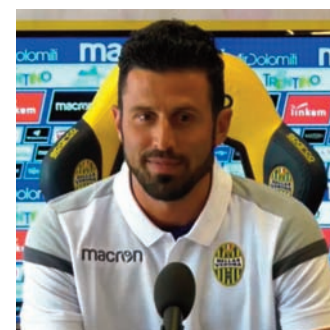
ferma nella seconda frazione: è un'azione benedetta quella del vantaggio, considerato che la apre Vuletich col piattone e la rifinisce Casasola con un cross al bacio, forse l'unica cosa buona di una partita non eccelsa dell'argentino. Jallow deve solo spingerla in porta, e così fa. L'azione è tanto veloce e inaspettata che prende tutti di sorpresa, e l'urlo di gioia dell'Arechi è di quelli che non si dimenticano. Potremmo chiuderla in contropiede, ma lo stesso Jallow, poi Bocalon, sprecano troppo. Mi giro, e vedo volti segnati dalla tensione. Siamo a fine settembre e sembra una di quelle gare in cui ti giochi un campionato.

La Salernitana tiene botta, grazie ad uno splendido Micai. Sofferenza totale. "Oggi non ce la faccio, se supero questa..." mi dice una ragazza. Ci facciamo coraggio con uno "Jamm a vrè" urlato a più non posso. Il tempo sembra fermarsi, bisogna superare ben 6 minuti di recupero, poi portati a 7. I granata reggono, tengono il Verona lontano, e finalmente arriva il triplice fischio. Grande gioia e abbracci per una vittoria importantissima per tutto l'ambiente. "Despacito" sotto la curva insieme ai ragazzi, e un pensiero finale per i tifosi gialloblù: "Ma che siete venuti a ffà?"

*scrittore e tifoso granata

GLI AVVERSARI

Grosso: «Il pari sarebbe stato il risultato più giusto»



SALERNO - Deluso per il primo ko stagionale del suo Verona il tecnico Fabio Grosso, secondo cui però il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto: "Non abbiamo giocato male anzi, per noi ci sono state diverse occasioni; infatti il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Nel finale soprattutto siamo andati vicino al gol tante volte. Questa è una sconfitta che speriamo possa servire per il futuro a cui possiamo comunque guardare con ottimismo visto che la prestazione c'è stata. Abbiamo avuto ancora una volta la dimostrazione di come la Serie B sia un campionato difficile". Nel post partita ha parlato poi anche il difensore Marrone: Marrone nel pospartita di Salernitana-Verona: "Non dobbiamo trovare alibi, ma c'è da dire che la Salernitana ha segnato in una delle poche occasioni che ha avuto. Siamo stati disattenti su quel loro cross. In ogni caso abbiamo fatto bene fin qui, e questo non può essere cancellato da una sconfitta. Anzi dobbiamo accettarla per provare a migliorarci visto anche tutte le difficoltà di un campionato come quello di serie B".

SERIE C / Sul campo del Rieti la squadra allenata da Modica non riesce a concretizzare le diverse occasioni create, reclama per un penalty non concesso e deve accontentarsi di un pareggio

Cavese, un punto accompagnato da tanti rimpianti

di Francesco De Pisapia

RIETI - CAVESE 0 - 0

RIETI (4-2-3-1): Chastre; Dabò, Pepe, Gigli, Papangelis; Palma (dal 28' st Lukinga), Diarra (dal 45' st Konate); Cericola (dal 28' st Kean), Maistro (dal 13' st Di Domenicantonio), Vasileiou (dal 45' st Delli Carri); Todorov. A disp.: Costa, Caparros, Venancio, Tommasone, Gualtieri, Criscuolo, Demosthenous. All.: Ricardo Chéu

CAVESE (4-3-3): Vono; Palomeque, Bruno, Manetta, Licata (dal 1' st Nunziante); Tumbarello, Favasuli (dal 24' st Lia), Fella; Agate (dal 1' st Migliorini), Sciamanna (dal 38' st De Rosa), Rosafio (dal 24' st Bettini). A disp.: De Brasi, Silvestri, Mincione, Buda, Logoluso, Flores Heatley, Zmimer. Allenatore: Giacomo Modica.

ARBITRO: sig. Davide Miele di Torino

NOTE: Gara giocata a porte chiuse. Ammoniti: Licata (C); Cericola (R); Maistro (R); Fella (C); Todorov (R). Angoli 6 a 4 per la Cavese. Recuperi: / pt; 5' st.

RIETI - Al Manlio Scopigno la Cavese strappa il primo pareggio da inizio stagione con qualche rammarico per non



aver saputo finalizzare al meglio le occasioni avute. Buono l'approccio al match dei bianco-blù che subito si rendono pericolosi con una velenosa punizione di Favasuli che Chastre devia in angolo. Due minuti dopo dalla destra Rosafio semina il panico ed accentrando dal limite dell'area tira a giro trovando la deviazione providenziale di un difensore che spedisce in corner.

Al 20' sempre Rosafio non ne approfitta di un errato disimpegno di Dabo ed entrato in area calcia debolmente rasoterra da posizione defilata. Al 33' la Cavese si divora il vantaggio con Agate su una ver-

ticalizzazione di Sciamanna; il numero ventiquattro cinci-schia sull'uscita di Chastre sprecando una ghiotta occasione. Poi salgono in cattedra i padroni di casa che sprecano il vantaggio in due occasioni nel giro di pochi minuti: prima con Dabo che, servito dopo una personale azione di Vasileiou, con un rasoterra spedisce di poco a lato e quattro minuti più tardi con Todorov, il quale servito da Palma al centro, batte forte a rete trovando il providenziale piede di Manetta che devia la conclusione. Nella ripresa il tecnico siciliano corre ai ripari sostituendo Licata sulla fascia per contenere le scorri-

bande di Cericola ed infoltendo il centrocampo con qualità grazie all'ingresso di Migliorini facendo così scallare Fella in avanti ed è quest'ultimo che, dopo appena due giri di lancette, a sfiorare il vantaggio sottomisura, quando su servizio di Tumbarello, con un piatto sinistro sfiora di poco il palo alla destra del portiere. Poi i ritmi della gara calano e la gara vive solo di fiammate. Al 60' l'unico break dei padroni di casa con Di Domenicantonio che di testa in piena area su traversone di Vasileiou spedisce alle stelle e questa sarà anche l'unica azione degna di nota del Rieti della ripresa che ha pagato forse, dal punto di vista fisico, il turno infrasettimanale. Poi i metelliani hanno altre due buone opportunità: prima al 70' Sciamanna gira di prima intenzione in area un lancio di Rosafio ma è bravo nell'occasione il portiere. Gli ospiti reclamano anche un penalty quando il neo entrato De Rosa viene spinto alle spalle da Dabo ma per l'arbitro è tutto regolare.

Alla fine il pareggio sembra il risultato più giusto anche se la Cavese ai punti avrebbe meritato qualcosa in più.

LE PAGELLE

Manetta convincente Fella deve fare di più

VONO: 6,5 In continuità con l'inoperosa prestazione con il Francavilla ma sa gestire le azioni in ripartenza.

PALOMEQUE: 6,5 Sfrutta la sua stazza su diversi calci piazzati senza sussulti e tiene bene in difesa **MANETTA**: 6,5 comanda bene il reparto avvalendosi del sostegno del compagno di reparto sfiora il gol di testa in un paio di occasioni.

ROSAFIO: 5,5 primo tempo inconcludente nel secondo non migliora la sua prestazione. Dal 80' **BETTINI**: s.v. Non si fa praticamente mai notare.

FAVASULI: 6,5 primo tempo di sacrificio al centro. Dal 70' **LIA**: 6 tiene la linea di difesa e tenta qualche sortita offensiva. **SCIAMANNA**: 5,5 poco e male servito, cerca di trasformarsi in assist man senza profitto. Dal 84' **DE ROSA**: 6, meriterebbe un rigore non dato.

FELLA: 5 ennesima prestazione opaca, lontano dagli standard che può garantire.

TUMBARELLO: 5,5 tanti chilometri molta quantità ma davvero poca qualità.

LICATA: 5,5 Arranca spesso e volentieri non aiutato bene da Fella. Dal 45' **NUNZIANTE**: 6 tanta freschezza e movimento in mezzo al campo.

BRUNO: 6 come il compagno di reparto attenziona la fase inerente la difesa e non concede spazi agli avversari.

AGATE: 5,5 divora al 33' un'occasione d'oro a tu per tu col portiere, stecca senza scuse il tiro. Dal 45' **MIGLIORINI**: 6 sufficiente la prestazione.

Michele Lodato

SERIE C

Paganese, al Torre arriva la Juve Stabia Obiettivo è muovere la classifica

PAGANI - Vietato fallire. Alle 18:30 nel derby contro la Juve Stabia la Paganese cerca i primi punti stagionali, Mister Fusco per l'occasione deve rinunciare agli indisponibili Musacci e Punzi, ma recupera rispetto alla gara di Siracusa Alessandro Gori.

Non sarà certo una gara facile per la compagine azzurrostellata considerato che le vespe arrivano al Torre sulle ali dell'entusiasmo dopo le prime due vittorie ottenute con sette gol all'attivo e nessuna rete al passivo. La Paganese però non può permettersi ulteriori passi falsi. "Noi siamo sempre scesi in campo" - ha dichiarato il tecnico Luca Fusco - "per fare risultato, io vedo una Paganese da battaglia, ma in questi casi l'unica ricetta che conosco per raggiungere un obiettivo è il lavoro.

Dopo due sconfitte credo sia troppo prematuro parlare di disastro, vedo troppo pessimismo e disfattismo, mi spiace se vado contro il pensiero di qualcuno: qua dobbiamo prima pensare alla salvezza.

SERIE D / L'undici di mister Viscido chiamato al San Francesco ad un match da non fallire

Nocerina a caccia del primo hurrà col Città di Messina

NOCERA INFERIORE - A caccia del primo acuto. Cerca la prima vittoria in campionato la Nocerina di mister Viscido che oggi pomeriggio al San Francesco ospiterà il Città di Messina. Sfida già delicata quella che attende i molossi, chiamati a dare una svolta dopo aver raccolto un solo punto in due partite. Una vittoria consentirebbe di issarsi in una posizione di classifica più tranquilla e di scrollarsi di dosso le paure e le insicurezze di questo avvio di stagione al rallentatore; un risultato negativo, invece, aprirebbe la prima mini-crisi

stagionale, relegando i molossi sul fondo della graduatoria. Probabile la conferma del 3-5-2 come modulo di partenza, certa l'assenza dell'acciaccato Pecora, oltre a quelle di Riccio e Montuori. Tra i pali resta favorito Scolavino. Difesa con Vuolo, Caso e Salto. A centrocampo Odierna e Coulibaly ad agire da esterni, Cardone, De Feo e Ruggiero al centro. In avanti consueta coppia gol formata da Orlando e Simonetti. Possibile alternativa l'inserimento dal primo minuto di Feola; in tal caso resterebbe fuori De Feo ed al suo posto ci sarebbe il

giovane Vatiro. Un solo punto in classifica anche per il Città di Messina di mister Furnari, reduce dalla sconfitta interna nel derby contro il Gela.

COSI' IN CAMPO ORE 15

Nocerina (3-5-2): Scolavino; Vuolo, Caso, Salto; Coulibaly, Cardone, De Feo, Ruggiero, Odierna; Orlando, Simonetti. All.: Viscido.

Città di Messina (3-5-2): Paterniti; Trevizan, Bombara, Dama; Fofana, Cardia, Ferrau, Calcagno, Silvestri; Feuillassier, Gelesio. All.: Furnari.

Arbitro: Taricone di Perugia.

Filippo Attianese

SERIE D / Il tecnico vallese: «Avversario difficile, i ragazzi stanno lavorando bene». La Sarnese ancora ferma a quota zero in classifica fa visita al Nardò

Al Morra arriva il Gravina, la Gelbison di De Felice vuole continuare a stupire

VALLO DELLA LUCANIA - La Gelbison reduce da quattro punti conquistati in due giornate, si appresta a ricevere il Gravina al Morra, nella terza giornata di campionato. Della difficoltà di questa gara ha parlato anche il tecnico De Felice: "Siamo consci che l'avversaria di domenica è una delle meglio attrezzate, basta dare una lettura all'organico di primissimo piano - ha dichiarato l'ex portiere della Nocerina - "i ragazzi stanno lavorando con grande abnegazione fin dal primo giorno della preparazione, speriamo di confermarci anche in questa sfida, cercando di sfruttare il fattore campo".

Poche le novità di formazione previste per questa gara, si riparte dal solido e strutturato 3-5-2. Potrebbe rimanere ancora fuori Tandara, alle prese con i postumi di una distorsione alla caviglia, così come Romanelli. Davanti a D'Agostino, potremmo vedere l'esordio di Mattia Ravanelli con De Angelis e Manzillo sul centrodestra. A centrocampo odore di conferma un po' per

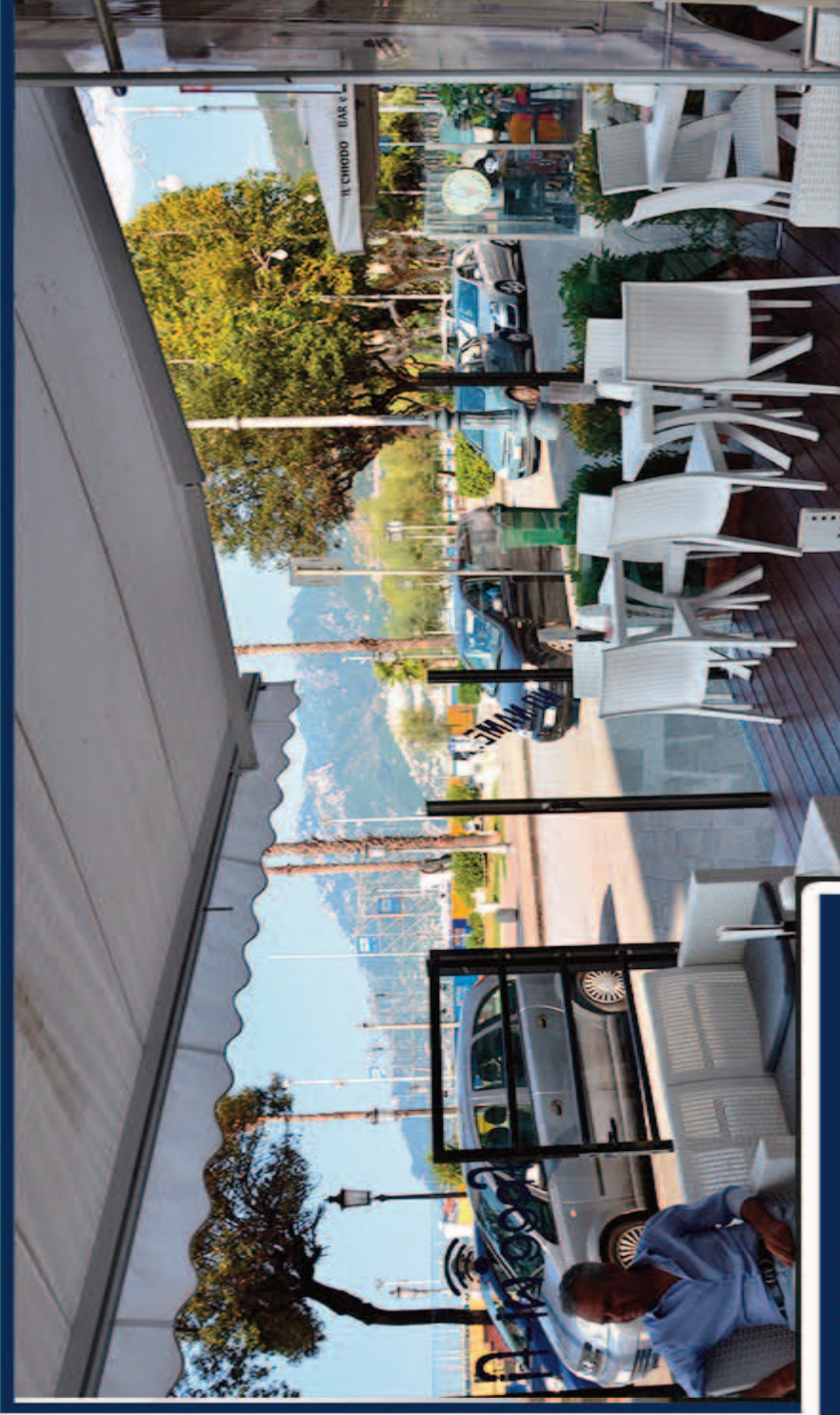
tutti con oltre alla solida coppia Uliano-Cammarota, la presenza di Sasà Esposito (autore del gol del momentaneo vantaggio a Fasano), Maiese e Ferraioli. Evacuò dovrebbe partire titolare, dato che sembra aver smaltito gli acciacchi recenti, quasi sicuramente in coppia con Rossi.

Fischio d'inizio alle ore 15,30. Muovere la classifica, ripartendo da quanto di buono visto domenica scorsa contro il Taranto. È l'obiettivo della Sarnese di mister Cusano oggi pomeriggio impegnata sul campo del Nardò. I pugliesi dopo il ko all'esordio in casa contro l'Altamura hanno dato importanti segnali di risveglio la settimana scorsa pareggiando sul campo dell'Andria. La Sarnese, però, ancora ferma a quota zero, ha bisogno anche per ritrovare il giusto entusiasmo di conquistare i primi punti stagionali. Per quanto riguarda la formazione, in casa granata, mancherà lo squalificato Langella.

Omar Domingo Manganeli



BAR - TABACCHI - LOTTOMATICA



**LUNGOMARE TRIESTE, 14/16
TEL 089 25 43 21**

NO NAME...

